



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 GENNAIO 2023

Resoconto della seduta n. 2/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì DICIANNOVE (19) del mese di GENNAIO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 7/2023
Proposta n. 4804/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGNARDI, CARPENTIERI E VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: CARTELLI DISCRIMINATORI E VIOLENTI AFFISSI IN CITTA' CONTRO L'EDUCAZIONE AFFETTIVA E ANTI BULLISMO NELLE SCUOLE

Data Presentazione Istanza: 05/12/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 1/2023
Proposta n. 138/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU PNRR ED EMERGENZA UCRAINA

3 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 1/2023
Proposta n. 1344/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBAZZI (F.I.), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO "INVESTIMENTI PNRR PER LA SANITA' MODENESE - LE CRA"

Data Presentazione Istanza: 12/12/2022

Primo Firmatario: cons. Moretti

Discussa con esito **RESPINTA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 2/2023
Proposta n. 2719/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: CRISI CLIMATICA E AZIONI DEL COMUNE DI MODENA 2021-2023

Data Presentazione Istanza: 17/08/2021

Primo Firmatario: cons. Giordani

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 3/2023
Proposta n. 4179/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI) AVENTE PER OGGETTO: INTERVENTI PER LA CREAZIONE IN CITTA' DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

Data Presentazione Istanza: 12/01/2023

Primo Firmatario: cons. Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 2/2023
Proposta n. 1038/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "COMUNITÀ ENERGETICHE E GRUPPI DI AUTOCONSUMO COME STRUMENTO PER FAVORIRE LA TRANSI-ZIONE ENERGETICA NEL COMUNE DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 06/04/2022

Primo Firmatario: cons. Giordani

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 138/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU PNRR ED EMERGENZA UCRAINA.....16

PROPOSTA N. 1344/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBAZZI (F.I.), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO "INVESTIMENTI PNRR PER LA SANITA' MODENESE - LE CRA".....23

PROPOSTA N. 2719/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: CRISI CLIMATICA E AZIONI DEL COMUNE DI MODENA 2021-2023.....32

PROPOSTA N. 4179/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI) AVENTE PER OGGETTO: INTERVENTI PER LA CREAZIONE IN CITTA' DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI.....37

PROPOSTA N. 1038/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "COMUNITÀ ENERGETICHE E GRUPPI DI AUTOCONSUMO COME STRUMENTO PER FAVORIRE LA TRANSI-ZIONE ENERGETICA NEL COMUNE DI MODENA".....37

Il PRESIDENTE: "Iniziamo mettendo in trattazione la proposta d'interrogazione 4804/2022: "Interrogazione dei consiglieri Bignardi, Carpentieri e Venturelli (PD) avente per oggetto: "Cartelli discriminatori e violenti affissi in città contro l'educazione affettiva e anti bullismo nelle scuole". L'istanza è stata depositata il 5 dicembre scorso, primo firmatario il consigliere Bignardi. Risponderà l'assessora Baracchi. Prego consigliere Bignardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione urgente. Premesso che: il Comune di Modena aderisce alla Rete Ready: Ready è la Rete italiana delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione - sesso, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età - riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale. Ready costituisce per le Pubbliche Amministrazioni regionali e locali l'opportunità di uno spazio non ideologico di incontro e interscambio di esperienze e buone prassi finalizzate al riconoscimento e alla promozione dei Diritti Umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, transgender (LGBT). Ready coopera con le Istituzioni nazionali e internazionali, con le Associazioni e con altre reti territoriali al fine di promuovere sinergie, valorizzare le risorse esistenti, diffondere le azioni positive sul territorio italiano.

Il nuovo Codice della Strada vieta espressamente l'apposizione di cartelli di questo tipo: art. 23 comma 4-bis: e' vietata sulle strade e sui veicoli qualsiasi forma di pubblicità il cui contenuto proponga messaggi sessisti o violenti o stereotipi di genere offensivi o messaggi lesivi del rispetto delle libertà individuali, dei diritti civili e politici, del credo religioso o dell'appartenenza etnica oppure discriminatori con riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alle abilità fisiche e psichiche. Circa il 10% della popolazione è identificabile come LGBTQIA+; Il Regolamento comunale per l'esposizione di manifesti all'articolo 28 vieta espressamente questo tipo di comunicazioni:

È vietato autorizzare o concedere spazi ed aree pubbliche per iniziative con connotazione politica che, anche indirettamente, non rispettino i principi e valori stabiliti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, professando e/o praticando idee e comportamenti fascisti, ogni altra forma di totalitarismo e/o riconducibili od ispirati a forme di discriminazione di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, sesso, salute, identità di genere e ad ogni discriminazione sanzionata dalla legge.

Considerato che il cartellone apposto nella nostra città da PROVITA tocca direttamente argomenti riguardanti l'identità di genere e l'autodeterminazione dei bambini; il manifesto è maschilista perché sottintende che comportamenti o oggetti comunemente usati dalle donne siano degradanti e inaccettabili se adottati da un maschio; questo tipo di comunicazione incrementa le discriminazioni e peggiora la permeabilità delle lotte di anti discriminazione che si fanno nelle scuole; il tasso di suicidio tra le persone LGBTQIA+ è dai dati di ricerca ILGA tra le 3 e le 4 volte più alto rispetto la popolazione in generale; oltre il 60% degli intervistati per il "Social Exclusion Report" hanno parlato delle loro esperienze personali negative a scuola, in relazione al loro status LGBT. Più di metà ha citato il bullismo, incluso un largo spettro di esperienze negative, dagli insulti, all'ostracismo, agli attacchi fisici. L'esposizione ad atti di bullismo per lungo periodo o una serie di atti di bullismo ripetuti possono avere serie conseguenze per le vittime. Alcune si chiudono in se stesse e si isolano socialmente, o si ritirano dalla scuola; molti degli intervistati hanno temuto di diventare vittime della discriminazione o del bullismo, essendo così spinti a nascondere la loro identità LGBT; alcuni tra gli intervistati hanno citato gli insegnanti come responsabili o parte in causa dei loro problemi. Alcuni insegnanti hanno usato un linguaggio offensivo e/o minaccioso, o si

sono intromessi nelle vite personali degli studenti. Altri sono stati spesso descritti come estranei passivi incapaci di aiutare gli studenti isolati, offesi e/o vittime di bullismo; il fatto di non trattare le questioni LGBT nel POF è interpretato da molti intervistati come una modalità istituzionale di mantenere l'invisibilità delle persone LGBT nella scuola e, come tale, discriminatorio in sé. Ne abbiamo parlato altre volte.

Tenuto conto che il Progetto di ricerca *Confidant Support and the Mental Well-being of Lesbian and Gay Young Adults: A Longitudinal Analysis*, ha concluso che "i problemi di salute mentale che possono comparire tra i giovani-adulti gay e lesbiche tendono ad essere spiegati in termini sociali o socio-politici piuttosto che psicologici, così come le situazioni psicologicamente difficili derivanti generalmente dal contesto sociale, incluse le rappresentazioni sociali negative della sessualità gay e lesbica si traducono in una maggiore vulnerabilità psicologica degli stessi in quanto minoranza sessuale"; i fattori che contribuiscono a creare un ambiente sociale che denigra, emargina e discrimina le persone LGBT, includono: l'Omofobia, così come la bi-fobia e la trans-fobia: una paura irrazionale, o disprezzo verso l'omosessualità e la bisessualità e verso le persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;

L'Eterosessismo: la convinzione, dichiarata o implicita, che l'eterosessualità sia superiore (teologicamente, moralmente, socialmente, emotivamente) all'omosessualità; ciò trova spesso espressione nell'assunto (conscio o inconscio) che tutte le persone siano o dovrebbero essere eterosessuali, o nell'ignorare (consciamente o inconsciamente) l'esistenza e i bisogni delle persone che non sono eterosessuali; una recente relazione, *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people in Europe* (da qui in poi "Social Exclusion Report") ha pubblicato i risultati di un sondaggio sul modo in cui i meccanismi dell'esclusione sociale influenzano i giovani LGBT in Europa. Hanno preso parte al sondaggio 754 persone LGBT di 37 Paesi. Agli intervistati è stato chiesto di identificare le cause più importanti dell'esclusione sociale dei giovani LGBT nel loro Paese. Alcuni dei temi identificati sono stati: ignoranza, informazione erronea, paura dell'ignoto, omofobia, bifobia e transfobia, mancanza di una piena appartenenza alla comunità, di parità dei diritti, di rispetto e di riconoscimento, rappresentazione distorta o invisibilità nell'informazione mediatica (che forse è il caso di cui parliamo oggi) e in tutte le sfere della vita, mancanza di sensibilizzazione e di dibattito nella sfera pubblica; stigmatizzazione ed emarginazione, patriarcato ed eterosessismo; molti cittadini stanno facendo segnalazioni alle associazioni LGBT e allo sportello antidiscriminazioni del Comune di Modena.

Tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quale sia la posizione politica dell'Amministrazione su questi cartelli e quali provvedimenti può mettere in atto, nel rispetto della normativa vigente; se l'Ente affidatario del servizio di affissione ha rispettato le linee guida comunali; quali sono le azioni che l'Amministrazione mette in campo nella lotta contro le discriminazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi per la risposta".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio alle Consigliere e ai Consigliere. Il 3 ottobre scorso, a seguito delle segnalazioni ricevute dai cittadini e cittadine rispetto all'affissione in città di manifesti oggetto dell'interrogazione, l'Ufficio Pari Opportunità ha inoltrato all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria una segnalazione specifica, il Comitato di Controllo non ha, però, rilevato gli estremi per un proprio intervento alla luce delle norme del codice di autodisciplina della comunicazione commerciale. Il Giurì in recenti pronunce ha infatti sottolineato che la comunicazione sociale, come quella in questione, gode di maggior margine di libertà rispetto alla comunicazione commerciale sulla base del principio di tutela della libertà del pensiero

costituzionalmente garantito, ciò purché sia evidente, ai sensi dell'articolo 46, che si tratti dell'opinione dei promotori della campagna in relazione al tema che viene trattato.

In merito all'attività svolta di controllo del personale della Polizia Locale, che ringrazio anche per tutti gli estremi per costruire questa risposta, si evidenzia che, interessati ad un controllo sui manifesti, si è constatato il pagamento del tributo e la defissione alla scadenza del periodo concesso. La Polizia Locale non potette, però, procedere con la contestazione dell'articolo 23 del Codice della Strada che è stato riportato anche dall'interrogante, perché il decreto attuativo, poi, non è mai stato approvato.

Rispetto all'attività svolta, circa il rispetto del Regolamento Comunale sulle pubbliche affissioni, l'ufficio competente segnala che al concessionario Ica Srl, affidatario del servizio di affissione, è stata commissionata con decorrenza dal 29 settembre 2022, per la durata di 10 giorni, l'affissione di 100 manifesti nel formato 70 x 100 con il titolo Stop Gender dell'Associazione Pro Vita. L'affissione è stata regolarmente pagata e oggi non è più in essere, essendosi concluso il periodo di esposizione. Non risultano pervenute altre richieste di affissione da parte dell'Associazione Pro Vita o da parte di altre associazioni o comunicazioni di pubblicità ad analogo contenuto da parte del Suap, l'ufficio competente al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione all'installazione d'impianti pubblicitari.

Occorre precisare che per l'affissione s'intende l'esposizione pubblicitaria che viene apposta per un determinato periodo su impianti pubblicitari all'uopo destinati, già installati sul territorio comunale, dietro pagamento di una Commissione. Pertanto, alle affissioni non si è applicato l'articolo 28 del Regolamento per la Disciplina del Canone Patrimoniale di Occupazione del suolo Pubblico e di esposizione pubblicitaria citato nell'interrogazione, che riguarda, invece, il divieto ad autorizzare o concedere spazi ed aree pubbliche per iniziative con connotazione politica che anche indirettamente non rispettino i principi e i valori stabiliti dalla Costituzione.

Alle richieste di autorizzazione o concessione di spazi ed aree pubbliche deve essere allegata un'autodichiarazione di osservanza della Costituzione ed è la mancanza di questa dichiarazione che comporta l'improcedibilità della domanda. La disposizione in parola, infatti, è collocata all'interno del capo 2 relativa alle norme che disciplinano il procedimento per il rilascio, rinnovo e la revoca delle concessioni ed autorizzazione delle occupazioni e si applica ai sensi dell'articolo 31, comma 7. Oltre alle autorizzazioni di cui ai commi precedenti di questo Regolamento, solo qualora l'impianto pubblicitario debba essere ancora installato sul suolo pubblico. Il Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico ed esposizione pubblicitaria stabilisce, inoltre, all'articolo 1, comma 7, appunto, che l'applicazione del canone sia effettuata in conformità ai principi e alle finalità di cui al codice di autodisciplina e quant'altro, insomma, come citato anche dall'interrogante.

Tale situazione deve, però, essere applicata tenendo conto dei principi, valori e diritti sanciti dalla Costituzione che l'articolo 21, comma 1, afferma, esplicitamente e ancora, all'ultimo comma: "Sono vietate le pubblicazioni a stampa di spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni". Alla luce di tutto questo combinato disposto, gli uffici competenti hanno ritenuto che non sussistessero i presupposti di cui al comma 7, procedendo all'erogazione, quindi, del servizio commissionato, posto che il contenuto del messaggio pubblicitario in parola rientra tra le finalità e le missioni dell'Associazione committente che è formalmente riconosciuta con la qualifica di Onlus dal Comune di Modena.

Entro, però, nel merito del terzo punto dell'interrogazione, cioè, ciò che fa, le azioni che l'Amministrazione mette in campo nella lotta contro la discriminazione e sono la testimonianza

politica di quello in cui crede. Rispetto all'ultimo, quindi questo quesito, segnaliamo che l'Assessorato alle Pari Opportunità lavora da anni sulla sensibilizzazione della cittadinanza contro tutte le forme di discriminazione e nello specifico attua e promuove iniziative in collaborazione con le associazioni LGBT per prevenire e contrastare le discriminazioni per orientamento sessuale. Già è stato ricordato che la città è aderente alla Rete Ready e in essa è formalmente attiva. In occasione del 17 maggio, Giornata Internazionale contro l'Omotransfobia, in collaborazione, appunto, con tutte le associazioni che fanno parte del cosiddetto Tavolo LGBT del Comune di Modena, realizza un calendario in cui raccoglie le varie attività presenti sul territorio.

Durante tutto l'anno l'Assessorato si fa promotore di buone prassi anche attraverso il dialogo e la condivisione di azioni portate avanti dalle varie istituzioni del territorio. Nel mese di settembre-ottobre 2022 si è disseminato il questionario regionale - ricordato anche dall'interrogante - predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso il tavolo tecnico con funzioni di Osservatorio regionale sulla discriminazione e violenza anti LGBT di cui il Comune di Modena fa parte in collaborazione con l'Università di Padova. Il questionario era proprio incentrato a rilevare le discriminazioni e le violenze sulle persone LGBT. I dati emersi, attualmente, sono ancora in fase di analisi, saranno poi utilizzati per l'attivazione di politiche mirate.

L'Ente, in quanto facente parte della Rete Ready, partecipa al consueto incontro annuale in cui si definiscono le strategie, per azioni comuni alla Rete stessa, anche attraverso la pianificazione di attività comuni in occasione del 17 maggio. Nel 2023, il 17 maggio appunto, l'iniziativa comune decisa dalla Rete Ready, verterà sull'organizzazione di un evento per la città sul tema della prevenzione del bullismo omotransfobico nella Scuola e, appunto, l'Assessorato si adopererà per l'organizzazione. Inoltre è attiva dal 2015 una convenzione con l'Associazione Arcigay che permette la realizzazione di un programma d'iniziative e azioni positive, ad esempio: la realizzazione di un percorso psicologico attraverso consulenza, con offerta di assistenza e di ascolto, anche attraverso incontri gratuiti, con professionisti formati sulle tematiche della sessualità e dell'affettività, realizzazione di campagne d'informazione e sensibilizzazione pubbliche mirate alla diffusione di una cultura del rispetto e delle differenze contro l'omofobia, nonché alla prevenzione delle malattie legate al contagio sessuale, realizzazione di progetti e proposte d'intervento, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, in rete con altre associazioni e istituzioni culturali, il mantenimento dello sportello LGBT Trans che rappresenta un punto di riferimento specifico per la consulenza e il sostegno a persone transessuali, transgender, sul nostro territorio.

L'Assessorato dialoga e collabora con lo sportello antidiscriminazione collocato all'interno del Centro per le Famiglie, attivato dall'Assessorato ai Servizi Sociali, sportello che è nato nel 2003 ed è tuttora attivo. Lo scopo è sempre stato quello di fornire un punto di raccolta, segnalazione, accoglienza, ascolto, orientamento a chiunque si senta vittima di discriminazione e realizzare interventi di sensibilizzazione al fine di prevenire atti discriminatori, promuovere una cultura dei diritti e dall'uguaglianza. Allo sportello è presente un'operatrice con formazione nel campo della prevenzione e contrasto della discriminazione ed è a disposizione per una prima fase di accoglienza, ascolto e consulenza. La persona viene, poi, aiutata a valutare l'accaduto, per comprendere se si è effettivamente trattato di discriminazione, nel primo caso se si tratta di discriminazione alla persona vengono presentate tutte le possibili azioni da intraprendere, le associazioni e i servizi sul territorio che possono aiutarla, praticamente e concretamente a far valere i propri diritti. Nel secondo caso, invece, non si tratta, quindi, di discriminazione, la persona viene informata, orientata e se necessario aiutata per un accesso comunque corretto. Queste sono le azioni e questa è anche la nostra testimonianza politica".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Baracchi per l'illustrazione della risposta che, diciamo, riprende alcune cose che avrei voluto sottolineare, quindi, mi aiuta, diciamo, nel compito di riprendere alcune argomentazioni. Innanzitutto vorrei ricordare l'attività di quest'Associazione Pro Vita e Famiglia Onlus che, come ricordava l'Assessore, è, appunto, una Onlus, che svolge un'attività, dal punto di vista proprio d'interesse sociale e civile, in vari ambiti, si occupa, in particolare di eutanasia, contrasto alla pedopornografia, interruzione volontaria di gravidanza e, appunto, il tema di cui oggi stiamo trattando. Nello Statuto si legge che Pro Vita e Famiglia Onlus persegue, esclusivamente, finalità di solidarietà sociale, s'impegna in difesa della vita, dal suo inizio alla fine naturale, in particolare attraverso le seguenti attività: assistenza sociale e sociosanitaria nei confronti dei bambini e delle madri che vivono in condizioni di svantaggio e di disagio sociale, beneficenza rivolta alle realtà che assistono le donne con gravidanze patologiche e alle istituzioni che aiutano madri e bambini in difficoltà, tutela dei diritti civili.

L'Associazione svolge anche attività connesse quali, a titolo esemplificativo, attività di sensibilizzazione di tipo culturale e formativo, idonee a difendere il valore della vita e gli interessi delle famiglie e dei bambini e delle madri che si trovano in situazioni di svantaggio, quindi, diciamo che è un'Associazione che ha un ruolo, che svolge, appunto, un'attività di carattere sociale e culturale, direi, degna di essere accolta nella nostra comunità. La campagna a cui si fa riferimento nell'interrogazione riguarda, in particolare, le Scuole, quindi, diciamo che la campagna riguardava un settore particolare e, poi, arriverò a sostenere, attraverso questo, che non ha nulla a che vedere con la questione delle discriminazioni.

Sarebbe stato, diciamo, corretto, da parte dell'interrogante, allegare all'interrogazione il volantino, diciamo, la campagna di cui trattasi, ad ogni modo, basta confondere l'identità sessuale dei bambini, stop gender nelle Scuole, poi c'è il viso di un bambino scontento che gli si mette in testa un fiocchetto rosa, quindi, il tema riguardava, in maniera specifica, la questione dell'introduzione della teoria del gender, quindi, dell'insegnamento in base al quale il sesso biologico è irrilevante e l'identità si può scegliere, sulla quale ci sono opinioni discordanti tanto che era uno dei punti fondamentali che hanno portato al dibattito in Parlamento sul DDL Zan, quindi, c'è un dibattito nel Paese, un dibattito che, appunto, è stato portato anche in Parlamento attraverso quel disegno di legge. Questo, però, non ha nulla a che vedere con le discriminazioni, qui stiamo parlando dell'introduzione di un certo approccio all'interno delle Scuole che è contestato da una parte della società e su questo deve poter esserci un dibattito, quindi, non stiamo parlando assolutamente di discriminazioni dei confronti delle persone con orientamento omosessuale o altro, quindi, sgombriamo il campo da questo, si tratta semplicemente di indicare una preferenza per un'opzione che è quella che la priorità educativa è dei genitori, quindi, non si esprime in termini negativi nei confronti di una comunità o di persone.

Nel messaggio del volantino, della campagna pubblicitaria, non è espresso nessun giudizio, tra l'altro nemmeno nei confronti dell'insegnamento gender volendo, perché si chiede semplicemente che nelle Scuole, in particolare nei confronti dei bambini, non si produca questo tipo d'insegnamento. Vedo i colleghi che si chiedono... sappiamo benissimo di cosa stiamo parlando".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Mi conceda Presidente solo 2 minuti. Secondo l'opinione di una parte del Paese, mettiamola così, ci sono alcuni progetti educativi che concernono l'educazione

sessuale nelle Scuole, che hanno, come matrice ideologica, diciamo, quella che introduce la distinzione tra quello che è il sesso biologico l'identità adesso genere, affermando che la persona può liberamente scegliere il proprio orientamento indipendentemente dal sesso biologico. La faccia di questo bambino chiede, ad avviso delle associazioni, sostenitrici di queste campagne, che questa tipologia d'insegnamento non venga introdotta nelle Scuole. Questo è quello che chiedono le famiglie che aderiscono a queste associazioni. È semplicemente un punto di vista che, a nostro parere, deve poter avere ingresso e un dibattito che deve poter essere esercitato, tanto più che, appunto, lo abbiamo visto, in particolar modo, accentuato, quando si è discusso del disegno di legge Zan, per cui, ritengo che il Comune di Modena, proprio perché lotta contro le discriminazioni, debba anche avere cura che non venga discriminato chi la pensa diversamente rispetto a questa tipologia di approccio nei confronti dell'educazione alla sessualità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ho delle perplessità nei confronti di quest'interrogazione perché mi sembra che sia un'interrogazione strumentale per parlare di un argomento che non affrontiamo da un po' di tempo. Bignardi sappiamo che è molto interessato su questi temi, aveva bisogno dell'aggancio per parlare un po' di queste cose anche perché di problemi di discriminazione in quest'Aula non ne ho mai visti e direi che questo Comune non è certo un Comune che discrimina in nessun modo, quindi, mi sembra sia un tema di lana caprina. Il discorso è la tolleranza nei confronti di chi ha opinioni diverse, nel senso che in questa città, come nel resto del Paese, è giusto che ognuno la pensi come gli pare. Posso essere d'accordo o meno, ma se ci sono delle associazioni che hanno delle opinioni diverse su certi temi, che ritengono che i bambini non debbano affrontare certi argomenti quando sono piccoli perché poi avranno modo di affrontarli più avanti, secondo me non c'è da strapparsi i capelli, né credo ci sia qualche tipo di motivo per cui un pannello di questo genere non debba essere nella pubblica via, insomma, credo che non ci sia niente di grave.

Parto dall'idea che la libertà di opinione, la tolleranza nei confronti di tutte le opinioni che ci possono essere debbano essere sempre rispettate e soprattutto chi ritiene di non inserirsi nel solco del pensiero unico che è quello di cui oggi soffriamo, insomma, anche in questo paese, perché ci sono tanti modi per limitare la libertà, ci sono modi più violenti, con le autorità, eccetera, ma ci sono anche i modi più sottili che fanno sì che quando uno va fuori un pochino dal seminato dell'opinione comune, ecco, viene subito additato e, quindi, si trova ad essere, in qualche modo, discriminato per le proprie idee, quindi, credo che il consigliere Bignardi abbia tutto il diritto di non essere d'accordo con quello che è scritto lì, così come tante altre persone, ma credo che il Comune non abbia commesso nessun tipo d'irregolarità a pubblicare questo tipo di pannello. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Guadagnini".

La consiglieria GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Mi rialzo che è un po' che non lo facciamo, ritorno in piedi. Non avevo previsto d'intervenire, quindi, a braccio, non ho preparato granché, ma un paio di cose mi sento di doverle sottolineare. Intanto un ringraziamento all'Assessora per la risposta, precisa, puntuale, ricca di informazioni e di dati che hanno, credo, dato, ma poi sentiremo, ovviamente, il collega che ha proposto l'interrogazione, rispondere, poi, in base alla sua soddisfazione o meno. Per quanto mi riguarda, penso che abbiamo avuto una serie d'informazioni che ci possono far avere alcune idee, in particolare quella differenza tra quello che è la norma e, poi, la posizione da parte del Comune che ringrazio.

Davvero un paio di precisazioni. Vorrei rassicurare tutti che nessuno insegna a nessuno l'orientamento sessuale, in particolare non nelle Scuole. L'orientamento sessuale non è dato da

quello che un insegnante può fare a Scuola. Quello che cerchiamo d'insegnare il più possibile è quello che è stato ripetuto più volte, sul quale credo siamo tutti d'accordo, ovvero: la non discriminazione, la buona convivenza tra persone diverse, diverse da tutti i punti di vista. Tutto qua quello che si cerca di fare. Mi dispiace doverlo continuare a ripetere e a dire, ma, tant'è, questo andava sottolineato ancora una volta. Una volta in battuta e ridendo ci diciamo, con i colleghi insegnanti e altri: se davvero i ragazzi imparassero così tanto e fossero davvero così tanto condizionati da quello che insegniamo a scuola, anche nelle materie curriculari, anche nelle guerre puniche che insegniamo la mattina, caspita! Non è così e soprattutto dal punto di vista - fuori dalla battuta - della realtà, non s'insegna un orientamento sessuale.

Detto questo, comunque, la cosa che mi preme sottolineare, che invece credo debba interessare tutti: sono all'interno dell'interrogazione i dati che riguardano la situazione delle persone, dei ragazzi, dei giovani, e non solo, e tutto il lavoro che viene fatto, che è stato anche richiamato dall'Assessora, di ascolto, accoglienza, aiuto a comprendere la situazione che si sta attraversando o meno, ecco, quelli sono i dati, secondo me, sui quali dovremmo concentrarci, mi permetto di dire, indipendentemente dal fatto che la cosa ci tocchi personalmente oppure no, perché, scusate, questa è una cosa alla quale tengo particolarmente, ci sono delle battaglie che vanno portate avanti indipendentemente dal fatto che la cosa ci riguardi personalmente nel nostro vissuto quotidiano oppure no. Questo credo e sento che sia un campo sul quale è importante che ci s'impegni per quello che si diceva prima, per evitare che le persone si sentano escluse, marginalizzate e che subiscano quello che, purtroppo, subiscono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consiglia Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Anch'io non avevo preventivato d'intervenire, ma ci tenevo a fare alcune considerazioni. Innanzitutto voglio ringraziare il collega Bignardi perché, invece, secondo me, ha fatto molto bene a presentare quest'interrogazione, perché se ne è parlato in città, secondo me non c'era bisogno di allegare il volantino perché il manifesto ce lo ricordiamo molto bene tutti e sappiamo molto bene tutti di cosa si tratta. Era in giro, era affisso in diverse strade, molti cittadini lo hanno notato. Solo due considerazioni anche se l'interrogazione del consigliere Bignardi, da questo punto di vista è molto precisa e, quindi, condivido le valutazioni sull'offensività del manifesto, che dal mio punto di vista non solo è offensivo dal punto di vista del tema dell'identità di genere e della comunità delle persone transgender, ma anche dal punto di vista, come si diceva bene prima, del ruolo di genere: "I fiocchetti e i rossetti sono solo per le ragazze", oppure: "A tutte le ragazze devono piacere per forza i fiocchetti e i rossetti". È un modo molto strano e non condivisibile, dal mio punto di vista, di veicolare il tema del ruolo di genere, della propria rappresentazione, della propria espressività.

Due cose sulla questione dell'educazione alla sessualità nelle Scuole. Innanzitutto, com'è già stato detto dai colleghi, questo tema della teoria del gender, che ritorna periodicamente, di questa fantomatica teoria del gender che non si sa bene che cosa sia, non esiste, non esiste nella realtà, anzi, come ci è capitato di dire diverse volte in quest'Aula, in Italia abbiamo un tema serio, che è il tema della mancanza, sostanziale, di una legge quadro a livello nazionale sul tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività, proprio per questo l'educazione alla sessualità e all'affettività vengono fatte a Scuola perché ci sono professori e professoresse che sono disponibili, che si prestano a costruire delle progettualità o perché ci sono associazioni sul territorio, come quelle che sono state citate anche prima dall'Assessora, che portano avanti un lavoro fondamentale su questi temi. Questo è lesivo da tantissimi punti di vista, ormai ci sono tante ricerche che attestano questa cosa, non solo per quanto riguarda il tema dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, ma anche per quanto riguarda tanti altri temi che riguardano la sessualità. Ne dico soltanto due: il primo è il tema sicuramente della contraccezione, della prevenzione delle malattie

sessualmente trasmissibili e il secondo è il tema della violenza di genere e dell'educazione al consenso, quindi, ringrazio ancora il consigliere Bignardi, l'Assessora per la risposta, poi, chiaramente, sul merito della risposta si esprimerà meglio il mio collega. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Volevo tornare sul tema che ha scatenato questo colloquio, dove si è parlato anche di contraccezione, di educazione sessuale, cose di questo tipo. Innanzitutto parto da una cosa così, di cui mi sento partecipe, perché mi sento, sinceramente, a parte l'età, un pochino svantaggiato secondo quelli che sono i dettami del "politicamente corretto" e quelli del "mainstreaming" dominante in questo periodo, quando si parla di questioni "gender" non si parla solo dell'Italia, si parla anche di quello che sta succedendo negli altri Paesi, si parla di quello che sta succedendo nella Scozia adesso, dove c'è uno scontro non come quello italiano, credo che in Italia siamo molto più abituati a sentire e a condividere, che siamo tutti diversi, non siamo tutti uguali, siamo proprio tutti diversi, che è molto più semplice controllare, indirizzare un Paese facendo capire che siamo tutti diversi piuttosto che siamo tutti uguali, perché non correrò mai 100 metri in 9 secondi e non giocherò mai a tennis come Sinner, perché le questioni sono quelle e che le donne siano diverse dagli uomini è fuori discussione, perché io non potrò mai avere un figlio e parlo da padre.

Parto svantaggiato perché ho tutta una serie di cosine simpatiche che mi viene sempre da dire quando faccio due chiacchiere, perché, innanzitutto sono uomo bianco, già qua, diciamo, che con il confronto del "mainstreaming" è già una colpa; sono nato in occidente, sono occidentale, mi sento occidentale, seconda colpa; ho radici cristiane, terza colpa, perché anche le radici cristiane sono state tolte da quella che è la costituzione europea dalla quale siamo poi tutti nati; sono maschio eterosessuale, qua, ahimè; sono sposato, ho delle figlie e ho delle nipoti, tutte femmine, tanto per chiarire. Leggendo l'interrogazione che è stata fatta dal collega, quando l'ho aperta e ho letto "Cartelli discriminatori e violenti" ho detto: "Ohibò!". Al che sono andato a cercare il famoso manifesto, sono andato a cercare il famoso manifesto che non avevo mai notato, a differenza di altri colleghi, dove c'è scritto: "Basta confondere l'identità sessuale dei bambini". La trovo un'espressione di un'idea che condivido pienamente, perché l'infanzia è un periodo dov'è facile influenzare la personalità dei bambini, condivido e sono anche del parere, il vecchio parere che c'era una volta quando andavo a scuola, che c'erano sicuramente delle tensioni maggiori di quelle che ci sono adesso, parlo a livello dei licei, quando si diceva sempre, quando si parlava e ci si confrontava, si faceva riferimento a quella famosa frase che, per carità, la dico così come me la sono tirata fuori adesso da internet, però, il significato è quello: "Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere", che è una cosa immagino che sia nelle radici di tanti di noi. Sinceramente, avevo due cose da dire: non ritengo particolarmente offensivo né mi sembrava di essere in un Paese modello Iran di adesso, se devo essere sincero, dove mi sembra che le situazioni siano molto più gravi di quelle che ci sono.

È una notizia di oggi, non so se l'avete vista su determinati siti di quel cittadino iraniano che gira con la testa della moglie in mano, il machete da quell'altra, le ha tagliato la testa ed è stato condannato ad 8 anni, perché, naturalmente ha ammazzato la moglie, tagliandole le testa, lei avrà fatto qualcosa che non andava. Mi sembra di essere in un Paese abbastanza libero e credo che possa, ciascuno, esprimere le proprie opinioni, tanto è vero che anche la risposta dell'Assessore, dopo tutte le verifiche, non è stato trovato niente che possa essere contro quelli che sono i dettami della Costituzione. Sarebbe carino - qua lancio una questione al nostro Presidente - che per tantissimi argomenti, se, visto che siamo nel terzo millennio dell'epoca di internet, se fosse possibile, ogni tanto, chiedere e proiettare determinate situazioni quando si fanno delle interrogazioni, in modo che si sappia e si veda di cosa si sta parlando. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Un brevissimo intervento solo per ricordare, a proposito delle leggi sull'educazione alla sessualità e all'affettività, che la deputata Stefania Ascari ha presentato, il 7 maggio 2021, una proposta di legge, insieme ad altri parlamentari, intitolata: "Delega al Governo per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, nonché nei corsi di studio universitari". Se volete andare a vedere il testo, la proposta è la n. 3100. Questo per dire che, appunto, qualcosa si sta muovendo, poi, con i vari cambi di Governo non so, la sorte di questo disegno di legge, però, sarebbe importante, v'invito ad andarlo a leggere, forse sarebbe importante verificare se vi sembra ben fatta, che non convenga, appunto, fare un ordine del giorno a proposito di sostegno a questa proposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "È lunga la risposta, farò fatica. Parto facendo vedere i manifesti, però dovete sapere che non è mica la prima volta, è la quarta. Questa è la meraviglia che abbiamo a questo giro qua, con il bambino che, secondo me, neanche vuole stare nel manifesto, ma va bene. Siamo partiti con: "I bambini non si comprano", a cui la cittadinanza ha risposto in maniera meravigliosa, avremmo dovuto fare un contest. C'è chi diceva: "I bambini non si comprano, perché costano troppo", una serie di cose, dopodiché c'è stata questa porcheria totale della processione pubblica, di riparazione, che ha comportato l'intervento, tra l'altro, di un prete discusso, il quale ho avuto il piacere, il giorno dopo il Pride, di fargli notare che sul giornale, l'unico uomo con la sottana era lui. Dopodiché abbiamo avuto questa bella porcheria che è: "I bambini non si comprano! I bambini non si vendono, nuove forme di schiavitù". Adesso, il quarto ed ultimo, torniamo al bambino con il fiocco rosa e il rossetto. Abbiamo sopperito all'idea di usare un proiettore, cosa di cui sono, tra l'altro, d'accordo. La reazione dei cittadini è stata forte, è stata forte in tutte queste schifezze di manifesti, perché questo sono, sono pattume, sono pattume appiccicato in giro per la città, pattume che dovrebbe sottostare...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Tu hai detto la tua, io dico la mia. Ho ascoltato, più o meno, in religioso silenzio... Ognuno di questi cartelli offende delle persone che sono delle minoranze e già il fatto che noi siamo Maggioranza dovrebbe chiarirlo. I cittadini hanno del senno, ma il punto è che l'interrogazione è strumentale, io ho qualche dubbio in merito, perché, ovviamente, i cartelli non li ho messi mica io, quindi, rigetto il fatto che sia strumentale. Se fossimo tutti qua, se andassimo a ballare tutti al Cassero, saremmo tutti molto più felici.

Sull'opinione. Ecco, questa cosa che alcuni cittadini abbiano un'opinione su questo, cosa che, giustamente, è legittima, ma vi ricordo che ci sono stati periodi storici in cui la maggior parte delle persone bruciava le streghe, quindi, non è che perché c'è un'opinione, addirittura, essa può essere maggioranza, che questa è sensata. Veniamo proprio alla teoria del gender, perché, la consigliera Rossini ha usato una parola specifica, come diceva quello - oggi non uso citazioni perché sono troppo dentro, m'infervoro - usa la parola "Scegliere", scegliere mia nonna, io non scelgo di essere eterosessuale o omosessuale, non è una scelta, siamo d'accordo, non andiamo a scuola a dire che possiamo scegliere di esserlo. Se uno parla di sessualità a scuola, di orientamento sessuale e identità di genere, separiamole, cioè, io nasco XX o XY, piccola lezione veloce, o trisomia, perché tenete presente che la natura stessa prevede che vi siano delle altre varianti oltre la mia e quella della Rossini, quindi, già la natura li prevede, molto complesse, ma le prevede,

dopodiché io m'identifico come uomo o come donna. Una volta che m'identifico, questa cosa qua, in altri contesti culturali, è legata al fatto che c'è una distanza, ma non è una scelta, non è mai una scelta, poi m'innamoro o voglio fare l'amore con persone di un certo sesso, questo m'identifica. Quello che si è aggiunto, che crea una grossa confusione ad alcuni in quest'Aula, è il fatto che questa cosa possa cambiare nel tempo o possa non essere definita. Io non sono fluido, ma questo non significa che se una persona di fianco a me è fluida... va bene, sorvolo, altrimenti dite che dico le parolacce.

I punti di vista dite che sono discordanti. Di nuovo: "discordante" mia nonna. Ne parla il Parlamento, quindi, che cosa vuol dire? Una cosa è la scienza, dove ci sono punti di vista discordanti, ma, qualunque articolo scientifico tiro fuori, il Suo punto di vista è zero. La teoria gender, noi che siamo coinvolti in tutta questa roba qua, siamo dell'idea che non esista. Andiamo nelle Scuole a parlare di bullismo, tra l'altro, quando nelle scuole ci va Arcigay, solo 2 ore sono dedicate all'omosessualità e all'omofobia, le altre sono dedicate al fatto che questi ragazzini si prendono in giro: per il bullismo online, perché mi vesto firmato o non mi vesto firmato, sono ricco, sono povero, sono bianco, sono giallo, cioè, questa cosa qua dobbiamo saperla e noi andiamo a fare questo, probabilmente siamo molto più vicini di quanto non crediamo.

Dopodiché, la differenza - qua si parla di colpa, m'interessa perché la tiro fuori, sarò lungo, mi sgriderà il Presidente - tra senso di colpa cattolico, quindi, la colpa di essere e il privilegio è fondamentale, anch'io sono uomo bianco, europeo, classe media, ho una serie di privilegi, questi devo conoscerli, perché nel momento in cui ho di fianco a me una persona che non ha il mio stesso punto di partenza devo saperlo, perché questa cosa qua è complessa da comprendere ed è vero che il politically correct mette tutti in difficoltà, anche me a volte, glielo posso assicurare. Il trans femminismo, il periodo dopo la mia formazione, richiede a me costante studio, questo non significa che il fatto che non lo faccia e lo faccia volentieri, perché questo include nuove fette di popolazione e il mio obiettivo, come amministratore, come persona che è qua dentro, è quello di far sì che la società sia inclusiva, l'ho sentito dire tutte le volte, una società più gentile e so che su questo siamo d'accordo, Rossini. La domanda è: perché accanirci su queste cose qua? Un'ultima cosa e arrivo a concludere: il Comune fa tantissime cose, sono fortunato, ho parlato prima con l'Assessora, ne mancano alcuni, veramente siamo un Comune fortunatissimo su questo, è frutto di tanto lavoro fatto insieme, però, tenete presente che i suicidi ci sono, sono presenti e un cartellone del genere, è questo che voglio trasferire, la parte umana, danneggia tanto lavoro fatto, perché un ragazzino di 13 anni che vede quel cartello lì, che magari non ha il coraggio di dire alla mamma se è gay oppure no, se è trans oppure no, se è lesbica oppure no, quel cartello lì ti sterilizza completamente l'idea di parlarne, è come se tu fossi a pranzo con i tuoi genitori, passa Platinette in televisione e papà dice: "...sti busoni!".

Questa roba qua fa sì che quel ragazzino lì o quella ragazzina lì non parli di quella cosa lì per i prossimi 10 anni e questo cartello qua rappresenta esattamente questa roba, per quello che lo definisco con quel termine iniziale che vi ha offeso. È sdoganato per un certo tipo di persone perché, davanti ad uno che è qua e si fa dire delle parolacce, per fortuna non arrivano in questo Consiglio, ce ne sono 10 che non hanno il coraggio. Quante volte mi è capitato d'incontrare persone che non hanno il coraggio di chiedere la licenza matrimoniale perché hanno paura che al lavoro sappiano che questa licenza è legata ad una persona dello stesso sesso? Per quanto mi riguarda ringrazio l'Assessora per la risposta che rappresenta il tanto lavoro fatto dietro di noi e che continuerà ad essere fatto, io penso, però, che questa normativa non sia sufficiente perché penso che questi cartelli offendano le persone. Una cosa è dire: "Voglio mandare mio figlio in una Scuola in cui non si fa educazione sessuale", è legittimo, una roba è dire che il bambino con il fiocchettino e con il rossetto non vada bene, tra l'altro adesso va di moda che i bambini si colorano le unghie, che facciamo, li meniamo? Secondo me ci vuole un lavoro diverso, perché non è un messaggio

pubblicitario come viene recitato per dire: "Va tutto bene", è un messaggio politico quello che troviamo su quel cartellone lì e dovrebbe essere normato diversamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi".

L'assessora BARACCHI: "Alcune osservazioni anche in seguito al dibattito. Innanzitutto se diversi cittadini e cittadine hanno mandato la richiesta all'Assessorato o l'hanno mandata in maniera autonoma, perché a quest'organismo si può scrivere da singolo cittadino, non è necessario passare dall'Ente Locale, dall'Assessorato, vuol dire che, però, in tanti hanno ritenuto quel manifesto per loro, per le loro idee, per le loro sensibilità, violento e inappropriato. Siamo partiti da quello per fare, poi, i diversi approfondimenti e di questo bisogna tenere in considerazione perché quello che diceva il consigliere Prampolini "Siamo tutti diversi", ci troviamo perché lo slogan di tutte le nostre campagne è proprio "Siamo tutti uguali, tutti diversi" e, tra l'altro, risale alla prima volta che abbiamo aderito alla Rete Ready, era Assessora la consigliera Irene Guadagnini, quindi, la valorizzazione delle differenze, è quello che si porta all'interno delle nostre Scuole. Oggi non c'è - lo ricordavano anche la consigliera Manenti e la consigliera Scarpa - un quadro chiaro specifico di educazione alla sessualità e all'affettività, ma ci sono, però, degli articoli della legge 107, quindi, ci muoviamo, interamente, all'interno della norma per proporre progetti specifici, che vengono concordati con le Scuole, inseriti all'interno del PTOF e sono percorsi fatti con professionisti, con educatori, con medici. Non c'è una legge specifica, c'è un articolo, l'articolo all'interno della legge 107, quella che è da tutti conosciuta come buona scuola, che invita le Scuole, in modo specifico, a trattare di questi temi, per fortuna che c'è questo, poi, manca il quadro d'insieme ed è giusto che in Parlamento di questo si discuta e si propongono progetti di legge, progetti che vanno nella direzione di educazione, appunto, alle differenze, all'affettività, alla sessualità, all'accoglienza, contro le discriminazioni, di prevenzione al bullismo e ad atti che possono essere molto violenti tra i ragazzi e le ragazze.

È questo quello che si fa e si continua a fare, in modo molto tranquillo e sereno, perché tutto questo della teoria gender, all'interno delle Scuole, non esiste, lo torno a dire: non esiste. Ultima cosa al consigliere Bertoldi che dice: "Nella nostra città non ci sono discriminazioni". Mi piacerebbe moltissimo poter essere d'accordo con lei, ma questo non è vero, credo che, quindi, potrà essere molto interessante, lo chiederò alla collega, all'assessora Pinelli, di portare in Commissione, un momento di approfondimento, se il Presidente della Commissione lo riterrà opportuno, i dati dello sportello antidiscriminazione, così come i dati della ricerca che la Regione Emilia-Romagna, insieme all'Università di Padova ha portato avanti, di cui ci siamo fatti promotori, proprio sul tema delle antidiscriminazioni che, purtroppo, esistono anche nella nostra città e ci fa, quindi, andare avanti, convintamente nel continuare su progetti che siano, invece, di accoglienza, di ascolto, di sostegno e soprattutto di rispetto delle persone, perché di questo stiamo parlando, di persone".

PROPOSTA N. 138/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU PNRR ED EMERGENZA UCRAINA

A questo punto il Vice Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Anticipo, come probabilmente avete visto, per la trattazione delle mozioni, ma prima ci sono due comunicazioni del Sindaco, che la seconda mozione, quella del Movimento 5 Stelle è stata ritirata e ripresentata, quindi, casomai, verificate il testo". La parola al Sindaco per le due comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La prima informazione è legata all'aggiornamento del PNRR, quindi, ringrazio il Presidente, con quest'informazione, richiamando i contenuti di quelle precedenti, l'ultima, in ordine di tempo, quella dell'ottobre 2022, vorrei aggiornare il Consiglio comunale in merito allo stato di avanzamento dei progetti PNRR che interessano il Comune di Modena. Continua, dunque, a procedere il lavoro di attuazione del Piano d'Investimenti Next Generation Modena, ovvero, lo strumento con cui l'Amministrazione comunale ha deciso di approcciare le tante opportunità di finanziamenti pubblici derivanti dal PNRR. In virtù delle scadenze dettate dal Governo per l'anno 2022, la Giunta e gli uffici comunali hanno lavorato fino all'ultimo momento utile prima del 31 dicembre, con un'aggiunta lunga del 30. A tal proposito voglio ringraziare tutti i dirigenti e i funzionari per l'impegno e la professionalità che stanno mettendo in campo, è stato uno sprint di fine anno, volevamo dare continuità alle procedure tecniche e amministrative necessarie all'apertura dei cantieri entro il 2023, sì, perché, ci tengo a ricordarlo, calendario alla mano, il 2023 è un anno decisivo per l'effettivo rispetto dei tempi di attuazione del PNRR. Dico questo al netto di eventuali modifiche o cambiamenti al Piano il Governo ha più volte annunciato.

Vedremo se l'esecutivo, trovando un accordo con l'Europa, taglierà o rimodulerà il PNRR, ma al momento non ci sono cambiamenti. Mi soffermo su questo punto, perché vorrei che fosse politicamente molto chiaro il nostro indirizzo: crediamo nella Next Generation Modena e, quindi, con coerenza andiamo avanti. Il Comune di Modena sta continuando a lavorare con le stesse consegne dettate dai governi precedenti per mettere a terra il maggior numero di progetti strategici, sia quelli nativi (PNRR) sia quelli transitati da precedenti programmazioni, penso al PINQuA, alla Rigenerazione Urbana, Piccole e Medie Opere per l'efficientamento energetico alla mobilità sostenibile.

Per la Giunta e per tutta la nostra struttura tecnico amministrativa le tempistiche rispettare sono quelle note dal 2021-2022, così come anche le risorse assegnate, quelle del 2021-2022, anche le relative criticità di copertura finanziaria dei progetti e dei cantieri sono quelle criticità derivanti dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. In relazione a quest'ultimo punto, fatemi dire che i Sindaci di tutta Italia, tutti quelli che vogliono realizzare le opere del PNRR sul proprio territorio, hanno letto, con sollievo, i commi n. 265 e n. 275 della Legge di Bilancio, dove il Governo conferma il Fondo Opere Indifferibili per fronteggiare l'aumento dei costi di materiali per

le opere pubbliche perché abbiamo temuto, addirittura, che questo Provvedimento, istituito dal Governo Draghi, fosse cancellato.

Dopo il sospiro di sollievo, però, i problemi non sono definitivamente risolti, da un lato c'è la dotazione finanziaria vera e propria decisa dal Governo: 500 milioni, aggiungo io: solo 500 milioni nel 2023. Dall'altro lato c'è la percentuale riconosciuta come contributo aggiuntivo, solo, purtroppo, il 10 per cento del primo importo PNRR, in qualche caso il 20 per cento, nel decreto di assegnazione per ciascun progetto finanziario. La prospettiva è ormai chiara, il cosiddetto "Delta costi" è un problema reale. I Comuni, per tagliare il traguardo delle opere del PNRR dovranno, comunque, trovare le risorse proprie, per aumentare, in senso assoluto, i cofinanziamenti degli interventi, noi lo stiamo facendo e le cifre già messe in campo sono di assoluto rilievo.

Non vogliamo rinunciare a nessuno dei progetti finanziati, ma non si può nemmeno pensare che i Comuni vengano lasciati soli di fronte agli aumenti. Questo è un problema, visto che il quadro complessivo della finanza pubblica degli Enti Locali, è complesso. Un ultimo tema aperto per il 23, inevitabilmente, il Governo, in continuità con quello precedente, si troverà sulla scrivania: il personale a sostegno degli Enti Locali per attuare il PNRR e il supporto, teoricamente, utile apprezzato, è stato difficile da concretizzare per com'è stato congegnato. La realtà è che è difficilissimo, anche per i Comuni con i fondamentali economici solidi come il nostro, trovare professionalità e profili che si mettono a disposizione per un tempo limitato.

Ad esempio, avevamo previsto di assumere 5 profili tecnici, ma dopo ben 2 procedure selettive siamo riusciti ad assumere solo 2 dipendenti. Un po' meglio sui profili amministrativi contabili, dove siamo riusciti ad assumerne uno su due previsti. È evidente che questi primi mesi del 2023 saranno decisivi per il PNRR, noi, nonostante le difficoltà, continuiamo il nostro lavoro iniziato poco più di 2 anni fa, ci crediamo e vogliamo portare avanti tutti i progetti strategici finanziati, poiché sono un fondamentale snodo per disegnare la città del 2030 e del 2050, soprattutto se penso anche ai 70 milioni che svilupperà, a livello provinciale, la Sanità e gli oltre 50 milioni più fondi loro, che andranno attorno a 100 milioni di euro, dell'Università di Modena. Continueremo nell'indirizzo che abbiamo assunto nel Consiglio comunale, anche con l'assunzione del Piano Urbanistico e per lavorare sia sul nuovo PUG sia sul Piano degli Investimenti Strategici della Città, finanziati dal PNRR e dai fondi europei e aggiungo anche presto da altri fondi che stiamo trattando con la Regione.

Care Consigliere cari Consiglieri, a demerito dello stato di avanzamento, con numeri ed esempi concreti, chiedendo scusa in anticipo se la mia esposizione sarà, inevitabilmente, un po' didascalica, ma ci tengo a dare piena rappresentazione al Consiglio. Tra il 2021 e il 2022 il Comune di Modena ha presentato candidature a valere su tutti gli avvisi, bandi e decreti d'interesse e lavorato per le opportunità. Al 16 gennaio 2023 i dati complessivi sono i seguenti: totale risorse PNRR richieste, 94 milioni 920 mila; totale risorse PNRR già assegnate 74 milioni 350 mila. A queste si sommano 200 milioni 130 mila euro per altri progetti a cui manca il Decreto e la convenzione con il Ministero del Lavoro. Interventi e progetti ammessi a finanziamento 52, interventi e progetti non finanziati 9, progetti ancora in valutazione del Ministero 2.

Come dicevo in apertura, do per acquisiti i contenuti della precedente informazione di ottobre, dove, ad esempio, ricordavamo il finanziamento dei progetti e della digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, per un valore complessivo di un 1 milione e mezzo. Oggi, rispetto alla chiusura dell'anno 2022 illustro il dettaglio puntuale dell'avanzamento concreto dei diversi progetti. Il primo: missione 1 componente 3, intervento 1.2, rimozione delle barriere fisiche, cognitive, musei, biblioteche e archivi, per consentire un più ampio

accesso e partecipazione alla cultura è stato assegnato un contributo di 500 mila per un progetto di qualificazione e rilancio del Parco Archeologico Museo all'Aperto di Terramara di Montale.

Nella missione 1, componente 3, investimenti 1.3, migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei, in data 27 dicembre sono stati affidati i lavori per la promozione dell'equo efficienza e la riduzione dei consumi energetici del Teatro Storchi, per 499 mila euro di cui un finanziamento di 399. La riqualificazione energetica del Teatro dei Segni, complessivamente 300 mila euro di cui 240 mila finanziati. Ricordo anche il Teatro Comunale che beneficerà di un contributo di 400 mila euro. La missione 2 componente 2, investimento 4.1, fornitura nuovi autobus a idrogeno, a supporto per il Bacino di Modena. La Giunta ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune, aMo e Seta, finalizzato all'acquisto di autobus da destinare al servizio urbano e alla realizzazione delle opere complementari: 8 milioni 268 mila 448. La missione 2, componente 4, investimenti 2.2 e interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, il Progetto in questione è la demolizione e la ricostruzione del Teatro delle Scuole Carducci che ha un valore complessivo di 5 milioni 280 mila, di cui 3 milioni 183 mila finanziati dal PNRR. La procedura negoziata per l'affidamento ai lavori è stata avviata il 28 dicembre. Missione 4, componente 1, investimento 1.2, potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione, piano di estensione del tempo pieno mense, la costruzione della nuova mensa scolastica della Scuola Primaria Sant'Agnese vale un costo complessivo di 1 milione 354 mila euro di cui 750 mila del PNRR. Missione 5, componente 2, misura 2.2 e investimento 2.1, inclusione e coesione, progetti di rigenerazione urbana. Nelle giornate del 28 e 29 dicembre sono state bandite le gare per la realizzazione del secondo stralcio ex Enel e degli stralci 2B e 3 delle Fonderie Riunite. Il secondo stralcio dell'ex Enel vale 11 milioni, di cui 6 milioni 800 mila del PNRR, 1 milione della Fondazione.

Per quanto riguarda, invece, i due lotti dell'ex Fonderie, il contributo del PNRR è di 11 milioni 200 mila, di fronte ad un costo complessivo di 17 milioni di euro. Rimangono, nell'ambito della missione 5, componenti 2, misura 2.2, ci spostiamo sugli investimenti 2 e 3 relativi al programma innovativo della qualità dell'abitare PINQuA, vi sono alcuni interventi: 1) la realizzazione di 48 alloggi ERS nella zona nord della città in Via Nonantola; 2) il comparto ex Consorzio Agrario, realizzazione di 30 alloggi ERS di cui 15 destinati al Progetto "Foyer Giovani"; 3) il comparto ex Mercato Bestiame, Parco dell'Inclusività. Il 30 dicembre è stato approvato il Progetto esecutivo in linea tecnica di 1 milione 552 mila euro; 4) il comparto ex Mercato Bestiame, Hub scambio intermodale e piazza, il 30 dicembre è stato approvato il Progetto in linea tecnica e l'avvio dei lavori, entro marzo 2023, per 787 mila euro di contributo rispetto all'investimento complessivo di 1 milione 248 mila euro.

La riconnessione e il potenziamento delle reti di mobilità sostenibile dall'Area Nord alla fascia ferroviaria: in data 30 dicembre è stato approvato il Progetto esecutivo per un importo complessivo di 1 milione di cui 964 dai fondi PNRR. Nel Parco XXII Aprile, la riqualificazione dell'area dell'Anfiteatro e l'Asse del Lago, il 30 dicembre abbiamo approvato 370 mila euro, finanziati al cento per cento. Nel Parco XXII Aprile, adeguamento illuminotecnica, approvazione del Progetto, sempre il 30 dicembre, per 135 mila 224. Il Parco XXII Aprile, realizzazione di un biomarket all'aperto in data 30 dicembre, è stato approvato il Progetto esecutivo, valore complessivo dell'opera 294 di cui 289 PNRR. Nuovo impianto di videosorveglianza nella zona Nord. Approvato Progetto 30 dicembre con un valore complessivo di 141 mila, finanziato all'85 per cento del PNRR. L'immobile ex Stallini di Via del Mercato e trasformazione della sede del nuovo Centro per l'Impiego, 6 milioni 438 di cui 1 milione 122 dei fondi PNRR.

Ancora, missione 5, componente 2, misura 3, sport e inclusione sociale. La Giunta, con apposite delibere, ha approvato, il 30 dicembre, i 3 progetti definitivi ed esecutivi di 3 interventi

strategici relativi all'impiantistica sportiva pubblica: efficientamento energetico di Piscine Dogali e riqualificazione del campo di Baseball Torri e il nuovo Le Gobbe Skate Street Park. In totale i 3 progetti cumulano 7,5 milioni di euro. Missione 5, componente 2, investimenti 1.1 e 1.2, i servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, il primo progetto di 715 mila, cento per cento PNRR, riguarda la costruzione di percorsi per l'autonomia di persone con disabilità in collaborazione con le Associazioni del territorio. Dentro questo Progetto sono contenuti anche 300 mila euro d'interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio Acer, è stato avviato il percorso di coprogettazione per la componente gestionale ed è stato approvato il Progetto esecutivo da Acer e a breve inizierà la procedura di gara. Il secondo Progetto riguarda la supervisione del personale dell'area Servizi Sociali che vede impegnati in sede: il Comune di Modena, l'Unione dei Comuni di Sorbara, l'importo complessivo è di 210 mila euro finanziato per 149 mila euro. Proprio in questo mese di gennaio è previsto l'avvio dell'attività di formazione degli operatori.

Vado velocemente a concludere questa mia prima informazione: nei prossimi mesi continueremo a tenere coinvolto, naturalmente, il Consiglio comunale e in quest'ottica vorrei avanzare una proposta al Presidente Poggi e a tutto il Consiglio comunale: per le prossime occasioni di aggiornamento, anche in considerazione di quanto già fatto lo scorso 5 maggio 2022, con una Seduta specifica sulla Sanità pubblica, potrebbe essere interessante allargare lo sguardo alle missioni, agli obiettivi, come vi dicevo prima, sia dell'Università che della (...), oltre a quelli penso anche a Province, Agenzie Regionali, eccetera. Potrebbe, quindi, essere importante invitare in questa sede le istituzioni. Siamo, ovviamente, a disposizione per ragionarci ed, eventualmente, valutare, se riusciamo a fare quest'attività insieme, sempre per garantire la massima informazione possibile.

La seconda comunicazione è legata all'emergenza dell'Ucraina. L'ultima informazione sulla guerra in Ucraina che ho tenuto qui in Consiglio comunale, risale a metà novembre e purtroppo il quadro della guerra è drammaticamente stazionario. Avremmo voluto riprendere con notizia o perlomeno con qualche speranza di pace, invece, non abbiamo visto nemmeno un cessate il fuoco degno di tale nome, né per il Natale cattolico, né per quello ortodosso. La cronaca di guerra che ci arriva dal freddo inverno russo-ucraino è cruda e quotidiana. In questi due mesi sono continuati, sino a questi ultimi giorni, bombardamenti, massacri, combattimenti senza sosta, così come continua a prevalere chi cerca, da ogni Regione, per continuare la guerra anziché per cercare la pace.

La classe politica dell'Europa è rimasta immutata. Parlando al Forum Davos, la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha ribadito martedì il sostegno europeo all'Ucraina annunciando nuove tranches di aiuti da 3 miliardi di euro, parte di un pacchetto di 18 miliardi per il 2023, ricordando anche che i Paesi Europei ospitano circa 4 milioni di ucraini. Il Parlamento italiano ha, invece, discusso e votato sull'Ucraina, lo scorso 13 dicembre, a seguito delle comunicazioni del premier Meloni in vista del Consiglio d'Europa. In quell'occasione, con un gioco di astensioni parlamentari, è stata approvata sia una risoluzione della Maggioranza sia due risoluzioni del PD. Anche a Modena è confermato il nostro pieno sostegno alla popolazione ucraina e al Paese, un sostegno che a fine ottobre, questo Consiglio comunale, quasi all'unanimità, ha espresso con un voto ad una mozione che condannava l'aggressione militare in atto, esprimendo solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita. Noi, da inizio invasione stiamo mettendo in campo ogni sforzo per l'accoglienza ma umanitaria dei profughi e dopo fornirò i dati aggiornati.

Chiarito questo, ribadisco, lo faccio citando di nuovo l'ordine del giorno, che continuiamo a chiedere al Governo italiano di attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico per porre fine

all'attacco in corso, arrivando, quanto prima, ad un cessate il fuoco per poi giungere ad un vero accordo di pace. Invece, stiamo ormai avvicinandoci al triste anniversario del primo anno dell'invasione russa ed al conseguente inizio della guerra e sta succedendo quello che temevamo e che avevamo anticipato sin dall'inizio: un proseguimento silenzioso con le vittime che continuano ad accumularsi, la guerra che lentamente scivola dalla straordinarietà e diventa una cosa drammaticamente ordinaria. Da Modena Città di Pace ribadiamo che non è accettabile l'idea che una situazione di guerra diventi normalità, in nessuna parte del mondo, visto che nel mondo vi sono 59 conflitti, tanto più in Europa continente, che dopo i drammi della II Guerra Mondiale si era caratterizzata, almeno in parte, per decine di (...).

L'emergenza umanitaria determinata dal conflitto continua con il Governo italiano che ha sancito anche, nella legge di Bilancio 2023, votata dal Parlamento il 31 dicembre. Con i commi 669, 670 e 671 è stato prorogato al 3 marzo lo Stato di Emergenza relativo alla necessità di assicurare soccorso e assistenza sul territorio nazionale alla popolazione proveniente dall'Ucraina in conseguenza dalla grave crisi internazionale in atto. Erano molto importanti anche per l'accoglienza che stiamo facendo qui in città. Viene dunque garantita la continuità della gestione emergenziale, lo scopo di assicurare la prosecuzione dell'attività di misure di accoglienza attraverso ordinanze della Protezione Civile nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In forza dei citati commi, pertanto, viene data continuità anche al finanziamento dei posti SAI, altrimenti in scadenza al 31 dicembre 2022, lo avevamo chiesto anche al Ministro Piantedosi. A tale scopo il Governo ha previsto specifici dispositivi normativi che verranno emanati in questa settimana. Con la legge di Bilancio viene prorogato lo stato di emergenza fino al 3 marzo 2023 e si prevede, altresì, la possibilità di prorogare, ulteriormente, lo stato di emergenza nel caso di protrarsi di regime speciale di protezione temporanea. Si dispone, dunque, la soppressione del termine del 31 dicembre per richiedere il contributo di sostentamento previsto per assistenza alle persone titolari di protezione temporanea, che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale s'introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sulla base delle effettive esigenze mediante ordinanze di contesto con il MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziari disponibili a legislazione vigente e stanziati con deliberazione del Consiglio dei Ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le Emergenze Nazionali, per fronteggiare la situazione emergenziale.

Rispetto ai fondi già stanziati nel 2022 dal Governo Draghi, finalizzati a rafforzare, in via temporanea, l'offerta dei servizi sociali da parte dei Comuni ospitanti, con significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea, abbiamo avuto conferma dell'erogazione, entro questo mese di gennaio, di 431 mila 273 euro. Questa promessa mantenuta ci dà un po' di respiro, ma è ovvio che anche nel 2023 serviranno risorse ai Comuni per continuare a sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati ucraini. Questo tema è importante per tutti i Comuni italiani e, giustamente, l'Anci ha chiesto e continuerà a chiedere garanzia al Governo.

Consentitemi un brevissimo, ma importante focus sul contributo di sostentamento. La proroga dello stato di emergenza consente ai cittadini ucraini rifugiati di continuare a richiederlo. Dal primo gennaio, fino al 3 marzo 2023, attraverso la piattaforma web dedicata www.protezionecivilegoverno.it, possono richiedere contributo e sostentamento anche coloro che hanno presentato la domanda di permesso di soggiorno per la protezione temporanea successivamente al 30 settembre 2022. Secondo i dati della Protezione Civile Nazionale sono state 128.250 le richieste di contributo di sostentamento effettuate da aprile 2022 ad inizio gennaio 2023, di cui 15.562 in Emilia-Romagna e 2.212 a Modena e Provincia. Il contributo di sostentamento riconosciuto per massimo 3 mensilità a partire dalla data riportata dalla ricevuta di presentazione

della domanda di permesso di soggiorno e nel limite della vigenza dello stato di emergenza è di 300 euro al mese per adulto. Al genitore di figli minorenni è riconosciuta un'integrazione di 150 euro al mese per ciascun minore. Per ottenere una quota mensile di contributo è necessario essere o essere stato in autonoma sistemazione, non assistito in strutture finanziate dallo Stato italiano, per almeno 10 giorni nell'arco del mese. La legge di Bilancio 2023, come accennavo prima, ha stabilito anche che nel caso in cui il Consiglio dell'Unione Europea dovesse prorogare il termine attualmente fissato al 3 marzo 2023, le eventuali o ulteriori proroghe a livello nazionale potranno essere adottate, nel limite delle risorse disponibili, con deliberazione del Consiglio dei Ministri secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Codice di Protezione Civile.

Qualche dato sull'emergenza umanitaria. Rispetto alle mie ultime informazioni di novembre i numeri risultano in leggerissimo aumento. Secondo gli ultimi dati disponibili sul sito del Dipartimento del 13 gennaio sono 173.644 le persone in fuga dal conflitto giunte in Italia e si conferma sempre in lentissima prevalenza di donne e minori, penso, rispettivamente, a 92.353 e 49.440. Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 168.759. In Emilia-Romagna il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea 19.776, sempre data 13 gennaio, di queste 2.856 a Modena e Provincia. Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena, richiamo ancora una volta i contenuti del vademecum che abbiamo attivato fin dall'inizio. Per quanto riguarda le informazioni e gli orientamenti i cittadini ucraini possono continuare a contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena, situato in Viale Monte Kosica 56. Infine alcuni dati generali per fare il punto della situazione, aggiornamenti di 2 giorni fa.

Per quanto riguarda le tessere sanitarie rilasciate dall'ASL si contano 3.236 persone registrate presso l'Hub di Modena, 20.607 sul territorio regionale. Rispetto al dato delle presenze, la Questura di Modena, sempre a dicembre 2022, ci comunica di aver registrato 3.054 persone sulla Provincia di cui 1.144 nel capoluogo. La presenza rilevata dalla Questura sul territorio comunale trova riscontro nel lavoro dello sportello comunale. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi abbiamo censito 385 nuclei per complessive 997 persone di cui 495 sono minori. Questa dimensione, a livello comunale, sembra abbastanza consolidata, anche se permangono piccoli flussi sia di ritorno in Ucraina che in arrivo.

Da inizio anno, l'equipe del Centro Stranieri è stata contattata da 67 persone per chiedere informazioni. In aumento evidente le richieste d'informazioni per l'accesso alle misure di accoglienza da parte di famiglie che hanno provveduto, autonomamente, dalla scorsa primavera e che dichiarano di essere ormai in difficoltà. Sono, poi, in costante aumento le richieste d'informazione in merito ai rinnovi dei permessi di soggiorno. Ve lo ricordiamo: avranno tutti scadenza 4 marzo 2023. Il dato generale che emerge dai contatti dei nostri uffici è che le famiglie ucraine arrivate sul territorio, nella stragrande maggioranza dei casi, si sono organizzate in autonomia, una costante dall'inizio dell'emergenza, inoltre, i riscontri qualitativi che abbiamo dai nostri operatori ci dicono che tante persone hanno trovato l'occupazione, in maggioranza, contratti part-time, compatibili con la cura dei figli nell'ambito dei servizi alla persona.

Per quanto riguarda l'accoglienza Cas della Prefettura, il numero complessivo delle persone è 351 dall'inizio dell'emergenza. Nel periodo tra fine dicembre 2022 e oggi sono state segnalate, per l'accoglienza governativa 7 nuove persone, un singolo e 2 nuclei familiari, il totale di persone accolte al Cas della Prefettura dall'inizio è 190. In attesa di assegnazione ancora, 17 persone segnalate. Sono, invece, 14 le persone in accoglienza nel Comune di Modena: 5 alberghiere, 9 in collaborazione con la Croce blu che ringraziamo. A fine dicembre due ospiti sono stati inseriti nella Rete Cas, mentre ad inizio gennaio è stata accolta un'emergenza ulteriore di donne e bambini.

Infine il dato sull'accoglienza diffusa creata dalla Protezione Civile, con apposito bando nazionale per la ricerca di luoghi e soggetti gestori il dato modenese è stabile. Ad oggi 14 posti attivati sul territorio del Comune di Modena sono stati tutti assegnati alle famiglie segnalate dai servizi. Ci sono ulteriori 20 posti di accoglienza in famiglie in città in fase di assegnazione. Infine mi confermano 330 nuclei familiari che continuano a rivolgersi all'Emporio Portobello per gli acquisti di beni alimentari e altri prodotti dell'Emporio. Ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione. Nelle prossime settimane, fino alla fine dell'emergenza, continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco.

PROPOSTA N. 1344/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBAZZI (F.I.), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO "INVESTIMENTI PNRR PER LA SANITA' MODENESE - LE CRA"

Il Presidente: "Passiamo alla trattazione delle mozioni. Proposta n. 1344/2022: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Moretti, Santoro (Lega Mo), Rossini (FDI), Giacobazzi (FI), Bosi (Alternativa Popolare), De Maio (Modena Sociale) avente per oggetto "Investimenti PNRR per la sanità modenese - le Cra". È stata depositata il 12 dicembre scorso, prima firmataria la consigliera Moretti. Prego consigliera Moretti per la presentazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Premesso che le strutture residenziali per anziani sull'intero territorio nazionale sono state fortemente impattate dagli effetti della pandemia, sia rispetto alle persone ospiti sia rispetto al personale; già nelle prime fasi della pandemia anche nella nostra città emerse la diffusa inadeguatezza di molte strutture per anziani in relazione alla disponibilità di spazi per garantire l'isolamento o il distanziamento dei pazienti Covid e soprattutto in relazione ai servizi comuni, tra cui i servizi igienici, in diverse strutture anche condivisi da più di 4 utenti; sia le strutture assistenziali per anziani sia quelle dedicate all'assistenza ai disabili hanno subito, come purtroppo la maggior parte sul territorio regionale e anche nazionale, il trasferimento, durante la pandemia, del personale infermieristico dalle strutture stesse agli ospedali, ponendo il personale rimasto in condizione di lavorare in condizioni difficili, tanto più nel momento del maggiore bisogno, ovvero quello legato all'emergenza pandemica; per tutta la durata dell'emergenza Covid, nelle strutture per anziani, è stata di fatto preclusa, anche per mancanza di spazi protetti, la possibilità di fare incontrare gli anziani ospiti delle strutture e i loro famigliari, sia durante la permanenza ordinaria sia nei momenti ultimi dell'esistenza e della malattia, obbligando centinaia di anziani a non ricevere più per mesi la visita dei loro cari e a decedere senza la presenza fisica dei loro affetti.

Considerato che le carenze segnalate hanno riguardato in maniera diffusa anche le strutture di assistenza per disabili; le tante vittime del Covid registrate all'interno delle Cra/Rsa in ogni parte d'Italia, non devono essere dimenticate ma, soprattutto, devono rappresentare un impegno imprescindibile ed improcrastinabile per prevenire altre criticità e migliorare il servizio sia sul fronte strutturale e degli spazi a disposizione, che dell'assistenza, anche e soprattutto di carattere sanitario; a più riprese, sia in momenti istituzionali sia in occasioni di scioperi e iniziative di denuncia sulla situazione delle Cra/Rsa, gli operatori hanno evidenziato sia la necessità di potenziare le strutture e la disponibilità di spazi sia di garantire il potenziamento del servizio di assistenza e di presidio sanitario all'interno delle strutture stesse; in futuro, a seguito del sempre maggiore innalzamento della durata della vita media, saranno sempre più le persone anziane bisognose di assistenza incrementando le già lunghe liste di attesa derivanti da una domanda di ampliamento superiore all'offerta; il piano, lanciato nel 2017 dall'Amministrazione comunale, per la realizzazione di 4 nuove Cra, anche attraverso la formula del project-financing non procede come previsto ed ad oggi l'unica struttura in corso di realizzazione è quella in via S. Faustino, che andrebbe a sostituire l'attuale e vetusta struttura Ramazzini, e quindi non in grado di migliorare sensibilmente il saldo tra domanda ed offerta di posti disponibili; le risorse messe a disposizione dal PNRR per investimenti sulla sanità pubblica rappresentano una straordinaria occasione per migliorare e potenziare il servizio fornito dalle Cra riducendo le gravi criticità di cui soffre, capaci di creare effetti molto gravi in caso di emergenza pandemica (Speriamo di no!).

Si impegnano il Sindaco di Modena, anche nella sua funzione di Presidente della Ctss e la Giunta comunale a farsi carico, anche ed eventualmente attraverso l'istituzione di un tavolo speciale o permanente allargato a tutti soggetti istituzionali, sindacali, di categoria, coinvolti nella gestione,

della ricognizione sulle condizioni strutturali e di assistenza sanitaria delle Cra e dei Centri di assistenza disabili di propria competenza comunale, oltre che sul fronte delle strutture e dei servizi sanitari ritenuti necessari al fine del potenziamento delle strutture stesse, degli spazi e dei servizi di assistenza da queste erogate; di individuare modalità per un possibile utilizzo, per tutti gli obiettivi suddetti, ovvero sia per nuove residenze sia per la ristrutturazione e l'ampliamento di quelle esistenti, dei fondi PNRR; di prevedere e garantire, ove se ne individuino criticità e necessità, la presenza di un presidio di servizio ausiliario sanitario di medici e infermieri all'interno delle strutture che hanno presentato e presentano maggiori criticità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno a prima firma della collega Moretti devo evidenziare la cosa a cui do merito: è stato riscritto e ripresentato e aggiungo, personalmente, per fortuna. Effettivamente, nella prima versione era abbastanza, diciamo, caratterizzante e caratterizzato da alcuni giudizi molto tranchant sull'operato e su una situazione con una lettura dei dati che, a mio parere modestissimo, non corrispondeva al vero o comunque tirati. Poi vengo anche a quello che dobbiamo votare. Quando la precedente versione, che è stata agli atti per diversi mesi (7 mesi), il sottotitolo è: "Un decesso su 4 in Emilia-Romagna è avvenuto nelle Cra". Sì, ma tu cosa vuoi dire? Questo è un dato che può essere dipeso da tante circostanze e detta così, inserito in questo contesto si dà un giudizio come se le Cra modenesi - di questo ci occupiamo oggi - fossero un pozzo senza fine, senza fondo, dove i poveri nostri anziani sono lasciati a se stessi.

Mi sono andato ad informare, prima della seconda e ultima versione dove peraltro nel 2020 e nel 2021, sono disposto a condividere con te i dati, nonostante le Cra, come tutti noi, sono state battute da una crisi pandemica non indifferente, i dati dei decessi sono, se non in linea, minori dell'anno precedente pre-pandemia. Leggo questo come dire: certo che la pandemia ha inciso, ma è sotto gli occhi di tutti la fragilità di un contenitore come le Cra che, appunto, accoglie persone con grosse difficoltà e di un'età media molto alta. Veniamo alla sostanza. Seppur, quindi, apprezzo lo sforzo fatto non solo nel sottotitolo, ma anche di togliere alcuni passaggi, a mio parere e quello del mio Gruppo, permangono grosse perplessità sul taglio di quest'ordine del giorno, perché, come tutti gli ordini del giorno, oltre a delle premesse e dei considerata, danno degli impegni. Se vogliamo partire dalla fine ci sono degli impegni che stridono, nel senso che l'impegno di chiedere, in qualche modo, un'attivazione sul PNRR deve partire da un dato: nel PNRR, nel capitolo, nella missione sociale, non c'è nulla per le Cra. Ora non stiamo ad aprire un dibattito, se il PNRR è cosa buona e giusta, lo sappiamo che la pensiamo in modo diverso Destra e Sinistra, sappiamo quale Governo l'ha mandata avanti e quale Governo lo deve portare avanti, va bene, questo è il dato: "Nel PNRR missione sociale non c'è niente per le Cra". Andare quindi a chiedere: "Attiviamoci per" mi sembra non dico una contraddizione in termini, ma quasi.

Quando si va a chiedere una linea di principio giusta, garantire un presidio: ausiliari, sanitari, medici e infermieri, dove si dà anche un giudizio molto netto, sulla carenza degli infermieri - poi ci torno - anche qui, impegniamo la Giunta e il Sindaco a prevedere, nelle strutture nostre, ovviamente, più presidio sanitario, al massimo si poteva dire: "S'impegna ad attivarsi presso la competenze ASL a prevedere che...", ciò detto, non è solo una questione di forma, bisogna fare un bagno di lealtà e prendere atto che la situazione medico-infermieristica è molto complicata, in tutta Italia, sappiamo il perché, quindi, non dico che va bene così, accontentiamoci così, prendiamo atto che nelle Cra di oggi, private e non, comunali e non, c'interessano tutte e due ovviamente, c'è già un presidio sanitario, non c'è un medico in ogni struttura, c'è un riferimento sanitario preposto sia medico che infermieristico e poi, collega e colleghi, è complicato individuare quali sono quelle che hanno più criticità, facciamo una lista in cui diciamo: la struttura A, B e C meriterebbero un medico

fisso, ammesso che esista che ci sia la disponibilità fisica ad averlo, alle altre potrebbe andare bene così con il medico di famiglia che visita i suoi pazienti che sono, momentaneamente o definitivamente, collocati nelle Cra.

La costruzione legittima, che rispetto, in alcuni passaggi facciamo fatica a ritrovarci perché tutta questa inadeguatezza delle strutture, soprattutto quelle comunali c'interessano in questo caso, ma anche le altre, ho, da informazioni assunte, invece, ho evinto che non c'era o comunque non in questi termini, nel senso che anche nel periodo più buio e duro, il 2020 e poi venendo, ahimè, avanti nel 2021, è stato fatto lo sforzo da parte del Comune, direttamente e indirettamente, cioè anche per le altre che non governano direttamente, di creare dei posti per i malati Covid con degli isolamenti ad hoc, quindi, non erano sempre e comunque tutti in cameroni a scambiarsi questo maledetto virus, come non corrisponde del tutto o quasi al vero, a nostro e mio parere, che era, di fatto, impossibile, addirittura impedito ai familiari, anche in fin di vita - anche se può essere successo un caso o due o tre, ma in generale, in linea di principio - poter visitare i propri cari. Certamente sarà successo, non discuto, ma qui stiamo facendo non il caso singolo che può avere tutte le sue giustificazioni, ma bisogna fare un ragionamento generale e su questo concludo, c'è stato uno sforzo - anche qui se ne può dare prova - di come l'Amministrazione, in tanti casi in cui i familiari lo hanno chiesto, ha fatto di tutto, quindi, dotando di tutti i presidi sanitari, perché ciò è avvenuto, i cari visitassero, prima del definitivo addio, il proprio anziano. Per tutte queste ragioni, poi mi sono dilungato troppo, pur condividendo il tema e l'importanza delle Cra, stiamo per affrontare il tema di una nuova Cra a Madonnina, ci è stato preannunciato in Capigruppo, ci sarà la Commissione, quindi, quello che in parte viene chiesto è l'implementazione di posti, quindi, il percorso sta continuando. È importante e chiaro, ma in questi termini non riteniamo di sostenere e di votare quest'ordine del giorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, ancora buonasera. Un commento a quest'ordine del giorno che ha il merito di riportare l'attenzione su questo tema delle Cra, che sapete che è molto caro anche a noi. Perché è molto caro anche a noi? Perché, al di là di quello che ci dovrebbe avere insegnato il Covid, la questione, se non il problema, degli anziani, molto anziani e con tanta comorbidità è un problema sempre più ingente dal punto di vista quantitativo e che ci riguarda, riguarda tutti i cittadini, quindi, anche noi che siamo qua, in Consiglio comunale. È uno degli aspetti del welfare che sono veramente tra i più preoccupanti. Abbiamo detto più volte che i cittadini modenesi, nella loro ultima fase di vita, dovrebbero essere sostenuti al massimo da tutti i soggetti, quindi, anche dal Comune, per chiudere con dignità la loro fase di vita. Capiamo l'obiezione che ha fatto anche Carpentieri sul PNRR, una specie di pio desiderio, ovviamente, se non era previsto si fa molta fatica, peraltro anche abbastanza in ritardo, a inserire cose del genere, però venendo concretamente alla situazione di Modena, intanto abbiamo ancora il nuovo Ramazzini che, almeno da quello che si vede, è fermo, se andate a vedere sembra un cantiere veramente abbandonato e in parte ci piove anche dentro; abbiamo lo stesso problema del Ramazzini che era più velleitario all'inizio, poi è stato ridotto, immaginiamo per motivi economici, per cui, anche il nucleo Alzheimer, per cui ci siamo battuti più volte in quest'Aula, abbiamo detto che viste le caratteristiche degli anziani che in gran parte hanno una demenza, più o meno un Alzheimer, sarebbe segno di civiltà avere nelle Cra un settore per questo tipo di anziani con queste caratteristiche, cosa che effettivamente ancora non c'è e ci dovrebbe essere in ogni Cra, proprio anche per il numero in percentuale di anziani con questo tipo di malattia.

Continuiamo ancora ad avere dei servizi omologati, poi, è vero che i servizi sono omologati perché ci sono degli standard regionali, e sono gli standard regionali che francamente non ci soddisfano, ma come sempre diciamo, non è che dobbiamo sempre aspettare che tutto si normi per fare un salto migliorativo, comunque, nessuno ci proibisce di valutare degli specie di standard

modenesi in cui si chiede qualcosa in più, non lo chiediamo per noi, non lo chiediamo per la classe politica, ma lo chiediamo per dei cittadini veramente deboli e abbastanza indifesi. Abbiamo degli aspetti sanitari, come si diceva, l'assistenza infermieristica e medica è diversa nelle diverse Cra, ma in genere, rispetto al numero degli ospitati, è molto scarsa quantitativamente. È vero che è difficilissimo trovare medici e infermieri in questo momento, però non possiamo rinunciare all'idea che ci sia un'assistenza, proprio per le caratteristiche dei nostri anziani che sono spesso anche malati, seppur malati cronici, a cui si potrebbe, con un minimo di aumento e di impegno nell'assistenza medico infermieristica, evitare di stare male, a volte di morire prima del tempo o di finire a un pronto soccorso o ricoverati con tutto quello che sappiamo che compete.

Faccio solo un esempio, a Parma alcune Cra sono state dotate non solo di un medico, ma anche di un minimo di attrezzatura per cui per un'ecografia, per dei raggi X, per delle cose semplici gli esami gli anziani li fanno in loco, non vengono trasportati, per dire che si può migliorare, anche a piccoli passi, ma si potrebbe fare. Apprezziamo il fatto di averne riparlato, quindi, voteremo a favore di quest'ordine del giorno. La nostra richiesta molto forte, poi la formalizzeremo se sarà necessario, sono due anni che lo chiediamo, è di avere una serie di Commissioni, una Commissione in cui ci viene illustrata la politica complessiva per gli anziani, soprattutto riferita alle Cra e alle Rsa con anche le proiezioni demografiche e gli impegni, le previsioni per quello che si può fare adesso. Ci risulta che ci siano almeno sempre 300 persone in lista d'attesa. Diciamo che se vogliamo avere delle Cra umane, non fare dei ghetti da centinaia di letti, bisogna che affrontiamo questo problema, molto ingente, molto impegnativo dal punto di vista economico, però è assolutamente indispensabile, secondo noi, cominciarne a parlare con ordine, dai dati che abbiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa delle Cra è un tema che ci sta molto a cuore, cioè, la presa in carica e la cura degli anziani. Ho letto e anche apprezzato la mozione della collega Moretti. Mi ricollego a quello che diceva la collega Manenti nella chiusura del suo intervento, credo che sia importante in questa fase storica che noi, come Amministrazione, ci sediamo intorno a un tavolo, i tavoli non ci mancano, e davvero andiamo a immaginare meglio e a definire meglio come può essere il fine vita dei nostri anziani. Credo che il fatto che le malattie cronico-degenerative e demenziali siano così tanto aumentate e in continuo aumento, meriti una revisione dei progetti che magari sono stati fatti anche solo sei, sette o otto anni fa.

Sì, anche per noi è il tempo di un approfondimento con alcune Commissioni per capire non solo anche le parti sanitarie e di assistenza, ma veramente di cura, di presa in carico, anche di vicinanza e anche di cura della parte psicologica, perché non è che un anziano è lì ad aspettare di essere riparato finché si può e poi muore, cerchiamo di cambiare il punto di vista perché quando entriamo in una Cra, purtroppo, quello che vediamo o la sensazione che riceviamo è di persone che sono lì per un fine vita dove ci sono, appunto, quelli che Terzani chiamava "gli aggiustatori", che sono i medici e gli infermieri con delle competenze, ma che aggiustano qualcosa a questo uomo, donna, macchina. C'è da recuperare molto sotto il profilo dell'umanità e della visione globale e complessiva. Vengo alla mozione, la mozione presenta alcune criticità, intanto nella parte prima, espositiva, richiama il numero delle Cra a Modena, richiama criticamente, che ne sono state promesse tot e realizzate soltanto una, che poi non è finita, ma è sulla buona strada per essere realizzata, la Cra Madonnina, pur con criticità che ho sollevato e magari tornerò a sollevare sugli spazi verdi, sul progetto complessivo, però comunque si sta andando avanti.

Nel dispositivo si chiedono diverse cose che sono di buonsenso, ma sono quasi più dei desiderata che delle espressioni concrete di quello che si può avere e sono anche molto focalizzate su una parte sanitaria, poco sociale. Nonostante abbia apprezzato quest'apertura su questo tema, che

credo interessi tutti noi, il nostro voto non può essere favorevole perché forse ci aspettiamo ancora di più. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ho ascoltato, ci sono dei momenti in cui è opportuno fare alcune precisazioni perché si sente dire che c'è una struttura dove ci piove dentro, un'altra è messa male, provo a mettere in fila dei ragionamenti, sennò diventa complicato. Una riflessione sul tema della longevità, mi piace definirla così in modo elegante, e della qualità di vita e di salute, sono riflessioni che vanno fatte con profondità e non con leggerezza. Abbiamo un percorso ondivago, speriamo che la memoria ci aiuti a parlare delle Cra come di altro, ricordo le urla, gli attacchi, "strage", ricordo bene cosa si è detto e poi a un certo punto è sparito il Covid, siamo passati da una cosa all'altra. Ricordo, e lo dico anche adesso, ho vergogna, perché bisogna che stiamo attenti a quello che diciamo.

Sul tema di approfondire, porte aperte, non ci sono problemi, ma vorrei ricordare che stiamo discutendo di un elemento sociale e sanitario molto importante e visto che adesso bisogna mettere in fila i puntini, sia informativi sia di cosa sta accadendo, bisogna che ricordiamo bene cosa sta accadendo, il Governo non assicura le risorse per la Sanità, il Governo ha garantito, cosa che anche prima era stata fatta, la riduzione del Fondo nazionale della Salute, con l'obiettivo di arrivare entro tre anni e andare al 6%, quindi, con un problema drammatico per la Sanità del nostro Paese che si ripercuote altrettanto drammaticamente in uno scarico di responsabilità sulle autonomie locali. C'è un problema molto complicato, difficile. Quando si parla di servizi agli anziani, quando si parla di queste cose, bisogna tenere conto dell'insieme di ciò che sta accadendo e delle responsabilità nazionali, regionali. Il fondo non a sufficienza nazionale è un problema, il sostegno agli anziani è un problema, bisogna che d'ora in avanti, quando parliamo di questi argomenti, tutti noi assumiamo la responsabilità di dove siamo e di cosa rappresentiamo, anche ai vari livelli, sennò tutto diventa più complicato.

Infine, sulla Cra Ramazzini nuova c'è un accordo che abbiamo fatto con la Cra, entro aprile la struttura dovrebbe essere finita e entro giugno dovrebbe essere trasferita, mentre abbiamo dato indicazioni alla Provincia di iniziare a fare i rilievi necessari per trasformare la vecchia Ramazzini in nuova sede scolastica dell'Enrico Fermi e del Provveditorato, cosa che abbiamo discusso quando abbiamo deciso di passare la Scuola in diritto di superficie per X anni alla Provincia. È già iscritto in Commissione, dalla prossima settimana, la Cra Madonnina con l'obiettivo di chiudere la struttura di Via del Pozzo e di fare due strutture con servizi integrati alla Madonnina, quindi, di alzare il livello di offerta mantenendo il percorso che avevamo avviato. Lo dico perché le cose stanno accadendo, quindi, motivo in più per evitare delle forzature che non aiutano l'operatività, pertanto, se la Commissione vorrà fare gli approfondimenti sul quadro demografico, avete visto la pubblicazione delle settimane scorse dei dati di proiezione demografica della città, direi che non ci sono problemi ad attivare un momento di confronto sui dati e sulle proiezioni, sui servizi e sugli investimenti in corso, anche facendo gli approfondimenti sui vari livelli di finanziamento che è importante avere sotto mano per riuscire a focalizzare in modo più puntuale le scelte che ognuno di noi deve sviluppare".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un paio di cose sulle osservazioni del Sindaco e poi vengo alla mozione. Innanzitutto, proprio come dato storico, non è una questione polemica, ma le urla e gli attacchi li ha fatti lei, non li ho fatti io".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "No, perché di strage, allora, parlavano tutti i giornali e di tutte le città, ed era chiaro che il riferimento era al dato complessivo. È memoria storica il fatto che l'attacco l'ho subito io".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Sindaco, ci sono le registrazioni. Ne ho ricevuti tanti da lei, vede, sono ancora qui, di qua non mi muovo e spero di tornarci anche nel 2024. Andiamo avanti, questo è il primo punto. Sindaco, quando lei ha affermato che il Governo attuale non assicura le risorse alla Sanità ha detto una falsità, visto che c'è chi può parlare di "pattume" senza essere ripreso, a questo punto mi sento libera di usare termini forti anche io".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "È una falsità perché il Governo ha aumentato la dotazione di 2 miliardi di euro per cercare di dare risposte alla Sanità, è stato detto da molti, questo è insufficiente per i parametri, come giustamente ha evidenziato il Presidente del Consiglio, bisogna verificare a quali parametri si fa riferimento, perché ovviamente se i parametri sono quelli dell'epoca Covid non possono essere utilizzati per stanziare risorse, perché sono parametri che ovviamente sono inerenti a un periodo di emergenza. Cosa ha deciso il Governo? Non ha affatto affermato quello che lei ha sostenuto, ma semplicemente cerchiamo di capire dove metterle queste risorse. Sindaco, questo Governo si aspetta di restare lì 5 anni e di garantire stabilità al Paese, a differenza di quello che lei auspica, il Governo ragiona sul lungo periodo, conseguentemente impegnerà successivamente risorse su questo settore che sicuramente avrà l'attenzione dell'attuale Governo. Su questo sono serena e tranquilla.

Veniamo alla mozione. Collega Carpentieri, credo che quello che spinge il Partito Democratico a esprimere voto contrario alla mozione, che sembra tutto sommato una mozione che possa essere condivisa, sia il primo punto del dispositivo, perché al Partito Democratico piacciono molto i tavoli, ma quelli che fanno comodo al Partito Democratico, perché quando andiamo a chiedere di istituire un tavolo speciale per verificare, per comunque coinvolgere i soggetti istituzionali e sindacali di categoria coinvolti nella gestione, probabilmente è questo che non piace al Partito Democratico.

Collega Carpentieri, ricordo benissimo il Consiglio comunale in cui era presente l'operatrice sanitaria che morì successivamente e ricordo bene le lamentele che le operatrici sanitarie delle Cra avevano portato. Ho memoria storica, a differenza del Sindaco che ce l'ha solo selettiva, ho memoria storica di tutto quello che è successo in questo Consiglio e ricordo bene quel Consiglio comunale, ricordo bene e ricordo bene anche le risposte dell'assessore Pinelli, quindi, credo che il motivo per cui il Partito Democratico voti contro questa mozione sia unicamente per il fatto che il tavolo il Partito Democratico non lo vuole fare perché vuole gestire le cose senza che ci sia il coinvolgimento di tutta una serie di personaggi. Credo sia questo il motivo per cui una mozione che dovrebbe essere condivisa, eventualmente il punto sul PNRR potrebbe essere oggetto di una modifica se riteniamo perché il PNRR effettivamente prevede la deistituzionalizzazione degli anziani, per cui, avendo questa finalità difficilmente mette dei soldi nelle Cra. Quello può essere un punto, per il resto la mozione potrebbe essere condivisa. Credo che il motivo sia quello. Abbiamo firmato la mozione e voteremo convintamente a favore".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Proprio perché come ha detto il Sindaco è ormai oggettiva la sempre maggiore difficoltà nel reperire fondi per quella che è l'assistenza sociale e sanitaria, l'idea di utilizzare una parte dei fondi indirizzati al PNRR per costruire, per migliorare le residenze per anziani era un modo per pensare a quella che è la gestione di strutture a medio e lungo termine. È chiaro che la gestione quotidiana è un altro problema, anche lì abbiamo bisogno di fondi e per quanto sia sempre a favore della gestione diretta di queste strutture dove ci sono quelle parti della società un po' più delicate, laddove la gestione diretta non sia economicamente sostenibile, capisco anche che ci si possa rivolgere ai privati, però è chiaro che quando ci rivolgiamo ai privati contestualmente devono aumentare i controlli, bisogna controllare che i requisiti dei bandi vengano effettivamente rispettati, ecco, bisogna avere gli occhi aperti. Una cosa importante che vorrei sottolineare è che dobbiamo anche stare attenti nel momento in cui diamo molto spazio ai privati, questo è quello che stiamo facendo in questo momento, non si insediano dei sistemi di monopolio, questo è un altro problema, perché per noi diventi importante anche la gestione dal punto di vista dei soggetti privati, che ci sia sempre un sistema di libera concorrenza perché la libera concorrenza è sempre qualcosa di sano perché può aiutare a mantenere le tariffe per noi accettabili e di solito porta al miglioramento verso l'alto della qualità. Ho visto che anche nella nostra città e nella nostra area cominciano ad esserci dei gruppi che stanno facendo un po' incetta di Rsa, quindi, il mio è più che altro un tentativo di dire: stiamo attenti e cerchiamo di favorire la possibilità a più soggetti di partecipare alla gestione di queste strutture che sono strutture molto delicate.

Un altro aspetto, quello polemico, sul discorso del periodo Covid, eccetera, al di là di quello che è stato fatto e che non è stato fatto, delle situazioni che si sono gestite, come si è potuto, anche considerando le situazioni particolari a cui non eravamo abituati, un aspetto su cui vorrei porre l'attenzione è l'aspetto legato alla libertà. Quello che mi ha lasciato perplesso è che un anziano che si trovava all'interno di queste strutture, se avesse manifestato, potendolo fare, la volontà di uscire, non aveva la possibilità di farlo. Ecco, sono estremamente rispettoso delle volontà delle persone, quindi, credo che questo sia un aspetto che non dovrà ricadere, no, non deve ricapitare, perché secondo me il principio della libertà, dell'autodeterminazione delle persone rimane un principio non negoziabile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Mi rattrista pensare che il collega Carpentieri abbia accolto una vis polemica, una vis mistificatoria, una strumentalizzazione e quant'altro perché così non è, l'intento era solo quello di porre l'attenzione su un tema per il quale sembra di aver colto anche prima, nelle comunicazioni del Sindaco, un'apertura a valutare eventuali intercettazioni di risorse per potenziare le strutture sociosanitarie, comunque i nostri presidi sanitari. Penso che purtroppo sia più facile dimenticare che ricordare e non vogliamo dimenticare, non dobbiamo dimenticare che nella prima fase della pandemia ci sono stati non solo a Modena, va sottolineato, non solo in Regione, in tutto il territorio nazionale problemi strutturali che hanno messo le Cra, le Rsa in ginocchio e hanno esposto a maggior rischio sia gli operatori che gli ospiti. Ricordiamo un nome, Anna Caracciolo, 37 anni, per non fare torto a nessuno, ma sembra che ci siano stati anche operatori che hanno rischiato e perduto la propria vita e di fronte ai quali ci inchiniamo. Non vogliamo dimenticare, ma non c'era nessuna vis polemica, assolutamente, c'era proprio la volontà di interagire e di costruire insieme le premesse per un potenziamento di servizi e strutture che sono essenziali, perché la Sanità e l'Istruzione sono ambiti essenziali verso i quali non dobbiamo mai dismettere il nostro impegno, giorno e notte. Penso che sia così e ribadisco che per me rimarrà sempre così.

Un dramma fu quello..., sia per i residenti sia per i loro congiunti, di non essere fisicamente vicino ai loro cari nel momento dell'epilogo della loro vita, non solo, nel momento della patologia. A me sarebbe piaciuto andare oltre, andare oltre al riepilogo di ciò che drammatico è stato in tutta Italia e capire cosa si è fatto dopo e cosa si può fare anche rispetto a quanto è stato annunciato, ad esempio, un anno e mezzo fa, nel luglio 2021 dal nostro Sindaco il quale illustrò, ipotizzò, propose, oltre ad alcune azioni nell'immediato per supplire alla carenza di organici, alla Regione, azioni di più lungo respiro. Per me, questo, era stato un segnale importante al quale il mio intento era dare seguito. Ho cercato di modificare al solo fine di costruire delle premesse migliori. Diciamo che ai tempi della pandemia, ascoltando anche i comitati, i familiari degli ospiti delle Cra, a me era parso interessante la proposta di creare dei presidi sanitari all'interno delle Cra valutando quelle più esposte ai rischi. Penso che sia importante ripensare a dei modelli assistenziali, professionali e organizzativi relativi alle strutture residenziali, partendo dalla mappatura dei ruoli interessati e procedendo a una rivisitazione anche di aspetti di integrazione, integrazione di processi e di percorsi tra gli infermieri a delle strutture residenziali, gli infermieri di comunità, l'assistenza domiciliare e palliativa, con magari anche l'obiettivo di estendere l'assistenza Usl in 24 ore. Credo che siano cose importanti, anche l'istituzione all'interno della Conferenza Sociosanitaria Territoriale di cui è Presidente il nostro Sindaco, di un gruppo di lavoro con la partecipazione dei soggetti gestori pubblici e privati, al fianco dei Comuni, dell'USL, per promuovere proprio delle operative applicabili su tutto il territorio provinciale, al fine, proprio, di compensare le carenze, le emergenze, laddove ci sono e dove, eventualmente, si verificano, eventualmente, cioè, c'era una buona volontà.

Anche a livello comunale, proprio di prevedere una Commissione per approfondire, per profilare quella che può essere l'utenza, ad esempio, delle Commissioni periodiche che, in maniera prospettica, profilino quale può essere l'utenza anche nei prossimi 5 anni, magari, degli anziani, perché è vero che il PNRR ha lo spirito dell'autonomizzazione il più possibile, su questo sono d'accordo, perché vado, periodicamente nelle Commissioni medico legali, che valutano, multidisciplinari, ad esempio, l'erogazione delle indennità di accompagnamento e vedo gli anziani che sono, diciamo, esposti a patologie degenerative, anche sensoriali, quindi: ipovedenti, ciechi parziali e quando gli chiediamo come: "Come passa la sua giornata? Come fa con questo deficit?". Ci rispondono: "Sa, mi muovo in ambienti a me familiari, che sopperiscono, quindi, alla carenza profonda, magari, che ho", però, è chiaro che in certi casi non può prescindere da un'istituzionalizzazione.

Credo che sia importante occuparsi di questo, penso che sia importante che sia un obiettivo comune migliorare, potenziare l'offerta, rispetto ad una situazione che è squilibrata al momento e che rischia di esserlo sempre di più, quindi, insomma, quest'ordine del giorno è stato redatto e pensato unicamente per rilanciare un impegno su questi fronti che ritengo fondamentali, per cui auspicavo una convergenza positiva di tutto il Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Fasano".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. È chiaro che siano passati pochi mesi da settembre 2022, però, si nota una certa difficoltà da parte dei banchi dell'Opposizione a fare il salto e a passare a prendere piena coscienza di essere al governo dell'Italia in questo momento che, onestamente, non c'è bisogno di creare dei tavoli a livello di Conferenza Territoriale, Sociale e Sanitaria, basterebbe che il Governo avesse un'idea chiara di cosa vuol fare con la Sanità e, purtroppo, c'è da dire che non ha un'idea chiara. È chiarissimo che non ha minimamente idea di cosa voglia fare con la sanità, ad esempio, prevedendo, un definanziamento rispetto alla Sanità rilevante. Le proiezioni dei dati ci dicono che si tornerà ad una percentuale di spesa sul Pil al 6,1% nel 2024 e faccio presente che il 6% del Pil, forse mi era già capitato di dirlo, è la soglia sotto la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che non si possa incidere in maniera seria

rispetto alla salute della popolazione, quindi, ci siamo molto molto vicini. Non c'è, chiaramente, un'idea d'investimento sulla Sanità, tanto, per esempio, che si è pensato di mettere in discussione, in maniera rilevante, com'è lecito politicamente, l'idea di sanità territoriale che era stata precedentemente avanzata, anche come risposta alla situazione del Covid.

Questo il Governo vuole metterlo fortemente in discussione, ne ha tutte le potenzialità, le possibilità, noi crediamo che sia sostanzialmente sbagliato, molto sbagliato. Questo, insieme al definanziamento, rappresenta una marcia indietro abbastanza rilevante. Tra l'altro, nella scorsa Legislatura, c'era stata una Commissione, la Commissione Presieduta da Monsignor Paglia che secondo me aveva detto anche delle cose interessanti: bisogna individuare cercando di far passare anche l'idea di standard, di cose che si possono fare rispetto alla numerosità della popolazione anziana sopra una certa soglia. Sono per discuterne di queste cose, forse faremmo bene a leggercele anche noi, perché anche noi, probabilmente, dovremmo studiarle meglio, però il Governo dovrebbe prenderle in considerazione in maniera chiara.

Tutto questo per dire che, comunque, a livello regionale, nel 2022, la Regione ha speso 400 milioni in più su spese Covid e 200 milioni in più sulle utenze. Dal Governo ha ricevuto 121 milioni a compensazione di queste maggiori spese. Faccio un appello ai colleghi dell'Opposizione e al Governo nazionale, di farsi promotori nei confronti dei loro rappresentanti per rispondere a questa difficoltà finanziaria che insiste sul versante della sanità. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 471898, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti le consigliere Carriero e Santoro.

**PROPOSTA N. 2719/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER
OGGETTO: CRISI CLIMATICA E AZIONI DEL COMUNE DI MODENA 2021-2023**

Il Presidente: "Passiamo alla proposta n. 2719/2021, ricordando che in data odierna è stata ritirata la versione precedente protocollo n. 25119, ne è stata depositata una nuova, protocollo n. 25136 a firma dei consiglieri: Giordani, Manenti e Silingardi, avente per oggetto: "Crisi climatica e azioni del Comune di Modena". Primo firmatario il consigliere Giordani, prego Consigliere per la presentazione della mozione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, intanto, come ha premesso lei, infatti l'abbiamo ripresentata accogliendo alcune modifiche che nel tempo sono state riscontrate. La vado a leggere cercando di essere veloce perché non è lunghissima, ma neanche corta. Premesso che la conclamata emergenza climatica, riconosciuta dall'ONU e dalla quasi totalità della comunità scientifica internazionale, rappresenta una sfida globale per tutto il pianeta terra e per l'intera popolazione mondiale.

Considerato che l'IPCC (Intergovernmental Panel for Climate Change) nel suo 6th Assessment Report del 9 agosto 2021 ha prodotto dati e scenari per il futuro ancora più preoccupanti dei precedenti, informando tra l'altro che dalle analisi del rapporto emerge che nei prossimi decenni un aumento dei cambiamenti climatici è atteso in tutte le regioni. Con 1,5°C di riscaldamento globale, ci si attende un incremento del numero di on-date di calore, stagioni calde più lunghe e stagioni fredde più brevi. Con un riscaldamento globale di 2°C, gli estremi di calore raggiungerebbero più spesso soglie di tolleranza critiche per l'agricoltura e la salute umana; lo stesso organismo pone particolare attenzione alle singole situazioni regionali e sollecita direttamente i decisori politici a mettere in campo immediatamente ogni misura atta a portare la CO2 netta a zero e a contenere fortemente gli altri gas serra e le emissioni di metano; lo stesso IPCC, basandosi sul gruppo permanente di ricerca, ha prodotto il medesimo report per l'anno 2022 che, purtroppo, conferma le tendenze già indicate.

Richiamato che il Consiglio Comunale ha votato nella presente Consiliatura, a larghissima maggioranza (o unanimità), le seguenti mozioni: Richiesta dichiarazione emergenza climatica e ambientale; Adesione del Comune di Modena alla rete dei Comuni Rifiuti zero; Rispetto dei principi dell'economia circolare nella gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e introduzione di un sistema di tariffazione puntuale o corrispettiva di adesione Modena plastic free. Ricordato altresì che l'Amministrazione comunale, insieme al Consiglio, ha approvato alcuni documenti strategici (PAESC, PUMS, Linee Guida del Verde, Piano Strategico Digitale) che si pongono l'obiettivo di contrastare e invertire l'emergenza climatica, tramite i principali driver mitigazione e adattamento, a loro volta declinati in azioni concrete; il Consiglio Comunale ha adottato il PUG ed ora è chiamato ad approvare il nuovo strumento urbanistico che cambierà completamente le logiche e gli standard del PRG di fine anni '80 che erano insufficienti e non idonee a fronteggiare l'emergenza climatica.

Segnalato che nei documenti di programmazione vi sono alcuni elementi specifici collegati alle tematiche di riduzione dell'inquinamento e dei gas serra che meritano menzione specifica:

- 1) il PUMS che prevede la riduzione dei gas serra per almeno il 40% entro il 2030 da ottenersi con diversi elementi ed azioni;
- 2) il PUG che prevede tra l'altro la messa a dimora di 200 mila alberi a Modena entro il 2030, con la prospettiva di arrivare a un milione di alberi nel 2050.

Richiamati positivamente alcuni recenti esempi di azioni strutturali per la lotta all'emergenza climatica e alla sostenibilità ambientale complessiva del nostro territorio, quali il recente "Piano Modena Full Led dell'Illuminazione Pubblica", l'efficientamento energetico di tutto il patrimonio scolastico comunale, l'installazione di pannelli fotovoltaici su immobili pubblici, la revisione del servizio di raccolta rifiuti urbani con sistema misto e porta a porta, la realizzazione di boschi urbani.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi con Governo e Parlamento affinché la nuova Legislatura nazionale mantenga come prioritaria la lotta al cambiamento climatico, la sostenibilità dello sviluppo economico del Paese e il processo di transizione ecologica ed energetica; ad informare il Consiglio Comunale, entro la fine della presente Consiliatura, tramite un approfondimento in Commissione, dell'andamento complessivo delle politiche e delle azioni messe in campo per combattere l'emergenza climatica con riferimento ai documenti strategici sopra citati e in particolare al PAESC; ad informare il Consiglio Comunale in merito a nuovi provvedimenti nazionali o regionali per combattere l'emergenza climatica a cui il Comune di Modena intende aderire; a proseguire l'attuazione degli indirizzi contenuti negli ODG già approvati dal Consiglio Comunale; ad aggiornare il Consiglio Comunale riguardo l'attuazione del PUMS in merito agli obiettivi di breve e medio termine con particolare riferimento alla diminuzione delle emissioni; a mettere in campo ulteriori azioni pubbliche per rendere più efficaci e più tempestivi gli interventi volti alla consistente riduzione delle emissioni di gas serra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Una cosa molto breve. Nei giorni scorsi, con uno stanziamento di 33.000 euro l'Amministrazione comunale ha rinnovato la Consulenza per le Funzioni di Energy manager, ma allo stesso tempo, un articolo di stampa segnalava, all'interno di quest'edificio, nonostante una normativa di 19 gradi, che l'Amministrazione invita, giustamente, a rispettare, una temperatura di 22,7 gradi, fuori da ogni limite, 2 elementi, diciamo, che cozzano un po' tra loro, simbolo un po' di una leggera incoerenza sui temi ambientali e sulle azioni per indurre l'impatto delle nostre attività, compresa quella che stiamo conducendo in quest'edificio. In questo senso ritengo che quest'ordine del giorno, appunto, sia utile, operi una sua funzione di sollecitare l'Amministrazione, oltre ad uno sforzo di coerenza, anche, appunto, ad onorare gli impegni presi con l'approvazione di molti atti votati da questo Consiglio comunale. In particolare ritengo condivisibile l'invito a fissare, appunto, una relazione, di fare il punto, insomma, periodicamente, sullo stato di avanzamento dei progetti per l'efficientamento, per il risparmio energetico degli edifici che penso siano punti fondamentali per un Comune come Modena che ha sedi fortemente energivore, come quella di Via Santi 40, infatti per quegli edifici, 2 anni fa, erano stati avviati degli importanti lavori per migliorare la performance energetica, appunto, della struttura, appunto, per arrivare ad ottenere un risparmio, mi pare, pari oltre il 20% rispetto ai consumi del 2020. Spero che fatti gli obiettivi fissati si sia andati avanti, poi, anche in 4 scuole modenesi, adesso avevo qua, primarie e secondarie di primo ordine. Galileo Galilei, Don Milani, le Pisano, la Secondaria di Primo Grado, le Calvino. La scorsa estate dovevano essere avviati 4 rispettivi cantieri, appunto, per l'efficientamento energetico. Spero che questi cantieri siano stati conclusi o perlomeno che siano a buon punto, insomma, quindi, voteremo a favore di questo dispositivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Ovviamente l'odg è condivisibile per molte ragioni, per tutte le operazioni per il quale impegna, appunto, il Sindaco, la Giunta, il Comune tutto, odg che, per esempio, riguardano dichiarazione di emergenza climatica ambientale, stiamo vedendo anche la problematica che ad oggi non percepiamo, la problematica legata, per esempio, alla neve,

ma senza neve, adesso, significa: siccità più vicina rispetto ad una montagna con la neve, quindi, è sicuramente un argomento che è sentito da tutte le forze politiche. Un altro punto molto importante, appunto, è quello dei rifiuti zero. Dobbiamo non solo migliorare questa componente legata, appunto, al fatto di fare il porta a porta, aumentare il riciclo, ma dobbiamo anche ridurre i rifiuti, questo è un obiettivo che ci dobbiamo dare tutti quanti insieme. Sarebbe bello un giorno che il "consumatore" - chiamiamolo così anche se è una parola che non mi piace molto - sia consapevole che scelga un prodotto che non contiene troppo packaging, che produce poco imballaggio, questo fa parte di un lavoro, appunto, dell'adesione dei Comuni a rifiuti zero che è assolutamente importante.

Per quanto riguarda, invece, l'economia circolare e la tariffa puntuale, ovviamente, sappiamo tutti molto bene che i cambiamenti sono difficoltosi per tutti, ma al tempo stesso è un elemento fondamentale. Richiede del tempo anche quest'ultimo passaggio, proprio perché anche le aziende devono trovarsi in grado di aderire anche loro, puntualmente, al conferimento dei rifiuti, addirittura davanti al mio ufficio c'è un pattume con scritto dov'è il buco che è una cosa che mi fa capire che è un processo lento e faticoso, ma che non dobbiamo rallentare, quindi, ovviamente, tutti gli impegni che si possono fare in questa direzione, che coinvolgono sia il PUG sia il PUMS, che tutte le altre operazioni sono veramente caldegiate, perché l'obiettivo è quello di migliorare le condizioni legate, appunto, alla crisi climatica e a tutti i suoi lati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno è certamente condiviso anche da noi, perché, poi, ingloba obiettivi che sono già passati qua in Consiglio comunale in alcuni precedenti ordini del giorno che si vuole vengano realizzati e altri obiettivi che, invece, sono ereditati, diciamo, da altre istituzioni, quindi, non si può essere contro, anche perché, poi, si parla di ambiente, si parla di ridurre i rifiuti, di cambiare proprio anche la visione su questi ambiti, su questi settori. L'altro aspetto che ritengo importante è quello informativo perché, diciamo, anche per noi che siamo in queste istituzioni, è importante essere aggiornati su come procedono i lavori relativi al miglioramento, dal punto di vista ambientale, di efficientamento energetico, l'aspetto di sempre migliore gestione dei rifiuti, quindi, questa parte informativa penso che sia importante perché ci permette anche di fare meglio il nostro lavoro e, magari, di dare ulteriori spinte, essere un po' un pungolo per l'Amministrazione a fare possibilmente meglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Rossini".

La consiglieria ROSSINI: "Grazie Presidente. Brevemente. Sì, per quanto ci riguarda l'ordine del giorno è interessante, più che altro, perché nel dispositivo contiene, proprio l'intenzione, la richiesta d'informare il Consiglio comunale sull'andamento delle complessive azioni messe in campo dal Comune e questo ci consente di capire a che punto sono, soprattutto, gli ordini del giorno che il Consiglio ha votato, su cui il Gruppo Fratelli d'Italia si era espresso non sempre in maniera favorevole, per varie ragioni, ma comunque, è importante capire, ordini del giorno votati che fine hanno fatto, questo proprio per comprendere anche, diciamo, l'attenzione che la Giunta ha nei confronti del ruolo del Consiglio comunale. Non mi soffermerei più di tanto sulla questione rifiuti perché sappiamo che è un tema molto caldo e su cui ci saranno, tra l'altro, due ordini del giorno successivi, quindi, diciamo che questo tema, dato il momento che stiamo vivendo a Modena, quindi l'introduzione della raccolta differenziata, con le nuove modalità, diciamo che è bene trattarlo negli ordini del giorno che auspichiamo arrivino in trattazione, se non oggi al più presto, noi auspichiamo questa sera, però, vedremo se ci arriveremo. Diciamo, quindi, che il nostro voto favorevole è esclusivamente motivato per il fatto che a noi interessa capire quanto la Giunta

dà, poi, corso agli ordini del giorno approvati in Consiglio comunale, quindi, il voto sarà favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Anch'io abbastanza brevemente perché pare di capire che la condivisione sia abbastanza unanime, di quest'ordine del giorno che ha due finalità. In parte, quello che è stato detto anche adesso, cioè, è una finalità d'informativa, comunque, di controllo, di stimolo, di supporto anche a che tutto ciò che su questi temi, molto spesso in modo unanime o comunque largamente condiviso, il Consiglio comunale ha portato all'Amministrazione e le abbiamo citate. Ne parleremo dopo, la prossima volta, ma, ad esempio, il tema dei rifiuti, su cui non ci siamo espressi con un ordine del giorno specifico, ma ci eravamo espressi in passato, dando ben chiara la nostra indicazione su come la vediamo, insomma, è uno dei temi che questo versante, che è centrale, perché si parte da un'emergenza che è l'emergenza climatica, credo sia stato il primo Consiglio comunale di questa consiliatura, dove abbiamo parlato e abbiamo votato su questa questione, se c'è un'emergenza si devono adottare delle misure. Il Consiglio comunale fa la sua parte, bene, male, come la fa, poi, spetta al Consiglio comunale attenzionarsi e attenzionare l'Amministrazione affinché, poi, si dia seguito alle misure che vengono prospettate. Nell'ordine del giorno, pur provenendo da una forza dell'Opposizione, si dà anche atto di ciò che di positivo l'Amministrazione sta facendo. Si può fare molto di più, secondo noi, però di quello che si fa va dato atto e, giustamente, è stato riportato.

C'è anche, dicevo, un'altra finalità, perché, qui oggi sento voci molto unanimi, non sempre il riscontro sulle misure concrete è coerente con questa visione che riconosce l'esistenza di un'emergenza, allora, riteniamo opportuno, necessario, ogni tanto, sempre più spesso, però, ribadire la priorità della lotta al cambiamento climatico, della lotta dell'adozione, la spinta verso l'adozione di misure che fronteggino l'emergenza climatica, a fronte di quella che si usa definire "Transizione ecologica ed energetica" che in realtà, l'ho già detto altre volte, dovrebbe essere una vera e propria rivoluzione su questo versante, perché le misure adottate fino ad oggi, evidentemente, non hanno portato a grandi benefici, per cui bisogna cambiare completamente visione su tanti temi e dicevo, su queste misure la condivisione deve essere non solo teorica, ma anche pratica, ma anche su misure concrete e d'impatto immediato, impatto piccolo, ma tante misure d'impatto piccolo, poi, se sono positive, portano ad un miglioramento della situazione, ad un recupero della situazione, perché non abbiamo bisogno solo di un miglioramento, ma di un radicale rivoltamento di tutto ciò che si è fatto sinora.

Prima, giustamente, il consigliere Bignardi citava una cosa concreta: l'emergenza neve, di cui pagheremo le conseguenze domani, non è la conseguenza di oggi, ma è la conseguenza di domani in cui avremo problemi idrici. C'è un PNRR che su questo, non a caso il PNRR la missione non si chiama solo transizione ecologica, ma anche, appunto, rivoluzione verde, che parla, appunto, di economia circolare, di gestione dei rifiuti, ne parleremo dopo, di fonti di energia rinnovabili, anche di questo ne parleremo dopo con le comunità energetiche, d'investimenti per contrastare il cambiamento climatico. Le risorse ci sono, le idee ci sono, anche questo Consiglio comunale, nel suo piccolo, le porta. Il senso di quest'ordine del giorno è quello di stimolare, ulteriormente, l'Amministrazione, ad avere la bussola ben orientata verso quella che, ripeto, non deve essere tanto una transizione, ma una vera e propria rivoluzione ecologica, perché i tempi, purtroppo, sono questi, i problemi sono questi, li conosciamo tutti, le misure devono essere radicali e serie per affrontare davvero questi temi che da questo punto di vista sono alquanto pericolosi. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Anche noi, naturalmente, voteremo a favore, condividiamo il contenuto e le richieste di quest'ordine del giorno che, come altri che abbiamo votato, sottoscritto in passato, ha la volontà di fare il punto, di rimettere l'accento, di sottolineare e di evidenziare di non farci dimenticare determinate situazioni che sono sotto gli occhi di tutti, adesso non sto a ripetere, insomma, l'emergenza climatica la conosciamo bene, dobbiamo solo definire come aggredirla e come affrontarla e non credo che questi ordini del giorno servano solo, anche se il richiamo, comunque, a rifare il punto, credo che sia importante, ogni tanto rifare il punto di cosa sta venendo avanti, perché di cose ne diciamo tante in Consiglio comunale, da questo punto di vista e questa è una fortuna, è un Consiglio comunale decisamente sensibile ai temi ambientali, quantomeno in una sua importante parte e, quindi, è importante sì rifare il punto di tutte le cose, metterle in fila per capire, per mettere un po' a sistema e mettere a fuoco certe cose, ma è anche importante perché sempre di più ci stiamo rendendo conto, perlomeno io, ma credo anche dall'intervento di Silingardi, che non serve solo un'attenzione, una sensibilità, ma anche la maturazione in tutti noi Consiglieri, ma nella popolazione tutta, di quella che è una coscienza ambientale ed ecologica, che è un tratto davvero distintivo rispetto a pensare e a dire determinate cose, perché dire che siamo in emergenza climatica, tutto questo è un problema che va affrontato, direi che su questo siamo tutti d'accordo, quando poi si tratta di affrontare, prendere decisioni, scegliere delle strade, a volte, anche - diciamo così - poco sostenute da quella che può essere l'opinione pubblica, quantomeno in un primo momento, che ancora non capisce, non ha dentro di sé quella visione che magari, per la quotidianità ti rende leggermente più miope rispetto a noi che, invece, certe cose le affrontiamo, le viviamo tutti i giorni, ecco, diventa tutto più difficile, diventa tutto più complicato, e le coscienze ambientali diventano tutte meno vivide, ecco, diciamo così, anche se, devo essere onesto, apprezzo il voto favorevole anche della consigliera Rossini, un ordine del giorno dove gentilmente ci ha scritto di andare avanti con il Piano della Raccolta Differenziata previsto dal gestore di Astersir, che onestamente apprezzo davvero questo voto a favore, perché dalle uscite pubbliche sembrava che, voi, invece, con questo Piano di Raccolta Differenziata avreste qualche mal di pancia.

Due punti su 5 sono sulla raccolta differenziata, quindi, immaginavo che anche quelli fossero a favore, quindi, voto a favore solo a 3 punti su 5 dell'ordine del giorno. La mia felicità sul suo voto viene meno. Comunque, voteremo a favore e crediamo che sia importante continuare a parlarne e continuare anche ad entrare, a questo punto, nel concreto delle azioni perché credo che sia questa la nuova sfida. Ormai dire che abbiamo un problema ambientale è diventato non abbastanza".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 25136, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 4179/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI) AVENTE PER OGGETTO:
INTERVENTI PER LA CREAZIONE IN CITTA' DI COMUNITA' ENERGETICHE
RINNOVABILI**

**PROPOSTA N. 1038/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI,
MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "COMUNITÀ
ENERGETICHE E GRUPPI DI AUTOCONSUMO COME STRUMENTO PER
FAVORIRE LA TRANSI-ZIONE ENERGETICA NEL COMUNE DI MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione, congiuntamente, le due proposte di mozioni, cominciamo dalla proposta n. 4179/2022: proposta n. 4179/2022: "Ordine del giorno presentato dalla consigliera Aime (Europa Verde - Verdi) avente per oggetto: Interventi per la creazione in città di comunità energetiche rinnovabili". È stata depositata il 12 gennaio scorso, la tratteremo congiuntamente con quella successiva, prima firmataria la consigliera Aime, prego consigliera Aime per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie. Do lettura, è un po' lunghetta, cercherò di essere il più veloce possibile. Ricordato che l'Unione Europea, con la Direttiva europea RED II (2018/2001/UE), oltre a rendere vincolanti gli obiettivi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica, biocarburanti e governance energetica, ha definito il concetto di Comunità Energetiche, quale modalità di decentramento e localizzazione della produzione energetica attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio, con l'obiettivo di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione;

in Italia, con l'articolo 42-bis del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (in vigore dal 15 dicembre 2021), che recepisce la direttiva europea RED II sull'uso delle FER, in linea con gli obiettivi del PNRR, si è voluto attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare le comunità energetiche rinnovabili, nell'ambito del percorso di crescita sostenibile e di transizione energetica, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030; la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una propria normativa sulle Comunità energetiche; la legge individua le azioni di sistema e le misure di sostegno e promozione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, prevedendo l'erogazione di contributi, strumenti finanziari, supporto informativo che accompagnino le comunità sin dalla costituzione e progettazione, fino all'acquisto e all'installazione degli impianti di produzione e accumulo; per l'attuazione della Legge Regionale sono stati previsti un primo stanziamento di 200 mila euro per il 2022 e 150 mila per il 2023. Inoltre la Regione intende utilizzare i nuovi fondi comunitari destinando almeno 12 milioni di euro del FESR e rinforzando, tramite l'FSE Plus le attività formative su impianti e tecnologie green. A ciò si affianca quanto previsto dal PNRR per la promozione della costituzione di comunità energetiche e gruppi di autoconsumo collettivo nei comuni;

la legge regionale, prevede, in primo luogo, l'erogazione di contributi e strumenti finanziari destinati a sostenere le comunità energetiche e i gruppi di autoconsumo collettivo sia nella fase di costituzione che nell'acquisto e installazione degli impianti di produzione e accumulo dell'energia e delle tecnologie necessarie alla realizzazione dei servizi offerti; una delle specificità della legge è la volontà di concedere contributi maggiori per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili a particolare valenza sociale e territoriale, composte da soggetti con fragilità economica, oppure da Enti del Terzo Settore, Enti proprietari di gestione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica o

Sociale che realizzino progetti di inclusione e solidarietà in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore o con gli Enti Locali;

nell'ottica di premiare gli enti locali particolarmente virtuosi nella lotta ai cambiamenti climatici, possono beneficiare di contributi maggiorati le comunità energetiche tra i cui membri sono presenti Enti Locali che hanno approvato piani e/o strategie di adattamento e mitigazione, ad esempio aderendo ai PAESC o che abbiano messo a disposizione di terzi i tetti degli edifici pubblici o aree pubbliche per realizzare gli impianti; inoltre la legge impegna la Regione e gli Enti Locali ad individuare, entro un anno dall'entrata in vigore della normativa, i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche da mettere a disposizione (anche a terzi) per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili.

Considerato che già dalla stessa definizione di "comunità" energetica le Amministrazioni comunali sono chiamate ad avere un ruolo attivo; le comunità di energia rinnovabile sono collocate, infatti, dal legislatore in un perimetro no profit e orientate ad un più ampio beneficio ambientale e sociale, che travalica i confini della singola comunità energetica e si estende alla comunità locale di riferimento; le comunità energetiche e l'autoconsumo possono favorire la coesione sociale, consentendo l'accesso all'energia ai soggetti indigenti, sostituendo così forme di sussidio diretto nel pagamento della bolletta; esse possono essere utilizzate dai Comuni come forme di social housing, che prevedono la condivisione dell'energia prodotta, promuovendo forme di solidarietà elettrica e l'abbattimento dei costi energetici per i cittadini in difficoltà; le comunità energetiche possono costituire strumento di supporto all'associazionismo locale e al Terzo Settore, strumento di rilancio dei distretti di commercio o delle aree artigianali, nonché strumento di riqualificazione, anche urbanistica, di determinate zone; i Comuni possono agevolare, nel rispetto della normativa di riferimento, l'utilizzo di coperture di edifici pubblici e di terreni non agricoli, per favorire l'installazione di impianti asserviti a forme di autoconsumo collettivo;

Dato atto che nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) adottato dal Comune di Modena e previsto l'obiettivo della riduzione del 55 per cento delle emissioni al 2030; l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Modena ha già avviato un percorso che prevede studi di fattibilità e verifiche sulle possibilità di installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale di proprietà del Comune e di altri Enti Partecipati, nelle aree produttive oggetto di piani per gli insediamenti produttivi (PIP), sugli edifici pubblici attraverso i quali sviluppare progetti coerenti con il nuovo Piano Urbanistico Generale, con il Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e con il PAIR regionale.

Ricordato che nel giugno 2022 Modena ha ospitato la riunione annuale del Comitato Direttivo di Climate Alliance, la rete europea composta da oltre mille 800 soci tra: Comuni, Province, Regioni e organizzazioni non governative, di cui Modena fa parte dal 2002, che ha l'obiettivo di condividere attività di ricerca, casi di studio e strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio e la protezione del clima. Valutata positivamente la partecipazione al progetto UNIRE (Urban Network Investing Resource for an Energy community) per la creazione di una comunità energetica locale a Modena, promosso dal Comune e da Porta Aperta con l'attività di assistenza tecnica fornita da Aess. Sottolineato che i recenti e continui aumenti delle tariffe energetiche stanno assumendo proporzioni mai viste, con conseguenze sempre più drammatiche per aziende, famiglie ed Enti Locali. Situazione che impone di agire con rapidità e decisione verso l'aumento delle fonti energetiche rinnovabili.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere il confronto e ogni possibile sinergia tra i soggetti interessati in questo settore al fine di promuovere le comunità energetiche rinnovabili e/o le forme di autoconsumo collettivo, nell'ambito del percorso di crescita sostenibile e di transizione

energetica; a partecipare attivamente ai tavoli attivati dalla Regione Emilia Romagna; tavoli attivati nel mese di novembre 2022 e definiti "task force tecnica di confronto e lavoro per semplificare e omogeneizzare i procedimenti autorizzativi per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili"; compatibilmente con i vincoli normativi legati al personale degli Enti Locali, a rafforzare la struttura dell'Assessorato all'Ambiente (a partire dalla figura dell'Energy manager interno) e a lavorare insieme ad AESS (Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile) ad attivarsi con la Regione affinché siano finanziati bandi o contributi a fondo perduto per i territori, le città, le Amministrazioni locali ed i privati al fine di sostenere la progettazione o creazione di comunità energetiche; a prevedere nel Bilancio previsionale 2023/2025 del Comune di Modena risorse utili alla creazione di comunità energetiche rinnovabili e/o forme di autoconsumo collettivo e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili, non solo in maniera diretta, ma anche utilizzando le opportunità dei contratti di servizio in essere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta che discutiamo congiuntamente è la n. 1038/2022: "Mozione presentata dai consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi (M5S), avente per oggetto "Comunità energetiche e gruppi di autoconsumo come strumento per favorire la transizione energetica nel Comune di Modena". Depositata il 6 aprile dell'anno scorso, primo firmatario il consigliere Giordani. Prego Consigliere per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Due parole prima. La nostra mozione è di quasi un anno fa, siccome non siamo riusciti ad aggiornarla nel tempo, può darsi che in qualche sua parte sia stata superata positivamente dagli eventi successivi. Essendo anche abbastanza corposa, non la leggo in tutta la sua interezza. Mozione: "Comunità energetiche e gruppi di autoconsumo come strumento per favorire la transizione energetica nel Comune di Modena". Premesso che i consumatori di energia elettrica (sia pubblici che privati) possono oggi associarsi per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno (autoconsumo) e "condividendone" parte con altri soggetti. Questa "condivisione" di energia è possibile grazie all'entrata in vigore del decreto-legge 162/19 e dei relativi provvedimenti attuativi, quali la delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA e il DM 16 settembre 2020 del MiSE; l'energia elettrica "condivisa" (pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori che si rilevano per la configurazione) beneficia di un contributo economico, riconosciuto dal GSE (Gestore Servizi Energetici) a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione; per ciascun kWh di energia elettrica "condivisa" viene riconosciuto dal GSE, per un periodo di 20 anni un corrispettivo unitario e una tariffa premio.

Premesso inoltre che le tipologie di "condivisione" di energia ammesse al servizio sono due: gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente; comunità di energia rinnovabile; un gruppo di autoconsumatori rappresenta un insieme di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che si trovano nello stesso condominio o edificio; una comunità di energia rinnovabile è un soggetto giuridico:

1. che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonoma ed è effettivamente controllata da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile;
2. i cui azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale;

3. il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna sta dimostrando di credere nelle Comunità energetiche rinnovabili (Cer); la Giunta regionale ha presentato un progetto di legge (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente - Delibera num. 189 del 14/02/2022); per sostenere utenti pubblici e privati che si uniscono per la produzione, la condivisione e lo scambio di energia a impatto zero prodotta attraverso impianti di energia rinnovabile; diversi Comuni tra cui, in Provincia di Modena, Castelfranco Emilia, ha deliberato il sostegno a simili esperienze e che tra le sperimentazioni già attive in Emilia-Romagna figura Scandiano (Reggio Emilia) dove un condominio composto da 48 abitazioni integrerà auto-produzione energetica con un sistema di accumulo per alimentare utenze domestiche e una flotta di veicoli elettrici. Grazie al progetto Self User, coordinato da Art-ER, diventerà il primo esempio concreto di comunità di autoconsumo collettivo in Emilia-Romagna, creando un modello che potrà essere replicato su ampia scala.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo nel territorio comunale attraverso le seguenti azioni: effettuare una mappatura degli impianti fotovoltaici, già esistenti, di proprietà comunale o installati su suolo pubblico e di tutti i siti, di proprietà pubblica, idonei all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici; valutare la fattibilità di un Progetto una comunità energetica che coinvolga il Comune di Modena in qualità di consumer e/o prosumer in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale dell'Ente; raccogliere l'interesse di possibili stakeholder pubblici (ACER, scuole, partecipate del Comune) e privati (società sportive, cittadini, aziende) idonei alla partecipazione a comunità energetiche; valutare, in accordo con la Regione Emilia-Romagna e ACER, la possibilità di utilizzare le comunità energetiche e gruppi di autoconsumo come strumento per contrastare le povertà energetiche negli immobili di Edilizia sociale e/o incentivare forme di condivisione energetica verso soggetti a rischio di povertà energetica; creare una pagina dedicata alle comunità energetiche all'interno del sito Internet del Comune di Modena nella quale inserire tutte le informazioni utili per la creazione di comunità di energia rinnovabile e gruppi di autoconsumo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito congiunto delle due proposte di mozione. Prego consiglia Franchini.

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Le Comunità energetiche oggi ci danno una risposta concreta e in logica collaborativa non soltanto al tema della riduzione dell'impatto ambientale, ma anche, come dicevano bene i colleghi che mi hanno preceduto, alla povertà energetica, tema che in questi mesi abbiamo sentito come molto forte e molto impattante non solo a livello di privati cittadini, ma anche rispetto alle richieste imprese, rispetto alle associazioni, attività del Terzo Settore, ma anche gli stessi Enti Locali. Oggi siamo, quindi, dotati, di uno strumento contrariamente ci permette, diciamo, di disciplinare un'attività che fino a poco fa, diciamo, non aveva delle normative chiare e che oggi, quindi, ci mette nelle condizioni di strutturare anche la nostra città per sfruttare a pieno quest'opportunità che ci viene data e come abbiamo visto e come ricordava bene nel suo impianto la consigliera Aime, già il Comune ha cominciato ad utilizzare e a sviluppare attraverso un primo Progetto di valutazione e studio di fattibilità che vede impegnato e in convenzione il Comune con Aes, Acer e il Consorzio delle aree produttive, proprio per uno studio che vada a valutare la possibilità di sviluppare comunità energetiche su edifici di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale.

Questo è certamente uno dei primi elementi fondanti delle comunità energetiche, quindi, che riteniamo debba essere perseguito e proseguito proprio per cominciare con questo tipo di studio e verificarne la fattibilità, eventualmente, anche in aree più ampie. A questo si è anche aggiunto un primo Progetto che vede impegnato il Comune "Porta Aperta" proprio per la costruzione di una prima comunità, quindi una comunità energetica e questi sono tutti progetti che devono sicuramente essere sostenuti non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche dal punto di vista del supporto culturale, di strutture, che il Comune può dare insieme ad una serie di altri attori economici. Recentemente, ad esempio, vi cito un Progetto che Legacoop ha presentato, un Progetto molto interessante sul tema delle comunità energetiche, che è la Piattaforma "Respira", che è stata lanciata pochi mesi fa, che ha proprio l'obiettivo di sostenere privati cittadini, Enti del Terzo Settore, Enti Pubblici, nella costruzione di progetti di comunità energetiche, proprio perché la complessità che pone un cittadino davanti alla costruzione di una comunità, quindi, costruirla, strutturarla, capirne i costi, capirne le modalità, a vendite può essere un limite per l'accesso e la condivisione ad un modello che, invece, può essere veramente un modello in grado di cambiare la produzione e l'utilizzo di energia, riducendo anche gli sprechi e rendendo il cittadino, diciamo, al centro, proprio, di questo modello.

Riteniamo, quindi, che le risorse che oggi sono state messe in campo, i progetti che sono stati avviati vadano assolutamente nella direzione che ci auspichiamo. Sicuramente va costruita e rafforzata la collaborazione con la Regione affinché gli incentivi, che sia nell'anno 2022 sia nell'anno 2023 sono stati messi a disposizione per la costruzione di comunità energetiche, possa essere rafforzato. È importante, come dicevamo prima, come dicevano entrambi i Consiglieri, mantenere una collaborazione e un confronto con soggetti economici, soggetti del Terzo Settore, che possono essere, diciamo, attori, produttori e consumatori di energia, perché questa è la vera differenza, ognuno può essere sia produttore sia consumatore all'interno di una comunità energetica, come dicevamo prima, in una logica di collaborazione.

Ovviamente, è importante che vengano sostenute le imprese, i privati cittadini che decidono di aderire, che siano più chiari gli strumenti che possono essere messi a loro disposizione e che, ovviamente, il Comune, però, possa essere dotato di qualche strumento finanziario in più per supportare questo Progetto che andrebbe a beneficio collettivo e di tutta la comunità. Siamo, quindi, molto favorevoli rispetto ai 2 documenti presentati, sicuramente lo diceva prima rispetto all'impianto presentato dal consigliere Giordani, riteniamo che sia assolutamente condivisibile in alcuni punti, però, lo citava prima lui, è superato in alcuni elementi, ma proprio perché il Documento è, effettivamente, un po' datato, anche se sicuramente va nella stessa direzione di continuare a mantenere - diciamo - un'attenzione e non solamente culturale, ma anche tecnica e molto concreta rispetto a questo tipo di opportunità, quindi, penso che entrambi i documenti debbano essere valorizzati, vadano nella stessa direzione, senza dimenticare ciò che il Comune ad oggi ha già messo avanti, l'attenzione che ha posto in questi mesi rispetto al tema, però, sicuramente, nei prossimi mesi è necessario mantenere un'attenzione, dotarsi di maggiori risorse per poter estendere questi progetti che si possono definire "Pilota", su una parte della città, possono, comunque, prendere piede ed essere sviluppati anche su aree che ne hanno altrettanto bisogno".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Effettivamente, è molto interessante che discutiamo oggi di questi argomenti. È interessante e, decisamente, una volta tanto, anche tempestivo, nel senso che il nostro ordine del giorno è datato, risale ad aprile dell'anno scorso,

quindi, guardava avanti, rimarcava l'utilità del Progetto, dell'idea, ma, diciamo, forse, appunto, mancava di qualche coordinata, chiamiamola amministrativa. L'ordine del giorno presentato successivamente dai colleghi è più aggiornato, ma si fa anche forte di una maggiore chiarezza procedurale, secondo noi, del fatto che l'interesse per le comunità energetiche rinnovabili sta veramente esplodendo e questo è un elemento molto positivo secondo noi, non solo per le operazioni in sé, che, ovviamente, più sono moltiplicate più avranno un'efficacia e una ricaduta ambientale, che è la prima che auspichiamo, ma anche sul fatto che queste operazioni aiutino a fare comunità. In una situazione di disgregazione che abbiamo visto esasperata, dalla crisi economica Covid, crisi economica, il fatto che i condomini siano aiutati, supportati, sostenuti nel trovare degli accordi per fare qualcosa che sia utile a ciascuno e a tutti lo riteniamo un altro valore importante. Non era lo scopo dei provvedimenti, ma è importante.

Come ci teniamo anche a ricordare che dopo la delibera di Giunta a cui accennava il consigliere Giordani, è stata, nel maggio 2022, approvata dalla Regione Emilia-Romagna, una norma che è stata fortemente voluta, in particolare dal Movimento 5 Stelle, la prima firmataria è Silvia Piccinini in cui, alla fine, la Regione mette a disposizione 14 milioni di euro per le comunità energetiche rinnovabili, quindi, la sollecitazione a far sì che il Comune nei limiti delle risorse possibili, certo, il lavoro è tanto, la trasformazione energetica ambientale prevede delle azioni che ovviamente si sommano alle precedenti, quindi, capiamo anche il peso del lavoro d'ufficio amministrativo, però non possiamo assolutamente permetterci, secondo noi, di perdere anche questa spinta che viene dai nostri concittadini. È una cosa positiva ragionare di risparmio energetico molto concretamente a casa propria, insieme a quelli che vivono vicino a te, ha una valenza particolarmente importante e, secondo noi, vale la pena di fare uno sforzo il più ampio possibile, il più profondo possibile, proprio per questa valenza particolare. Poi, certo, occorrerà sollecitare chi di dovere per avere finanziamenti che supportino questa struttura anche di incoraggiamento a realizzare e, come dice il nostro ordine del giorno, a noi piacerebbe molto che il Comune si facesse parte attiva, forse anche protagonista e capofila di qualche progetto che non riguardi solo l'Ente, ma come abbiamo auspicato anche altri soggetti. Un passo alla volta, si è già cominciato, l'importante è andare avanti perché questo tipo di sfida, che è veramente particolare, una volta tanto sembra, non voglio illudermi, ha un'approvazione popolare, un'attenzione sociale che sicuramente è da cogliere, visto che non è un fatto così scontato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie. Nell'Agenda 2030, il primo dei 17 goals è riferito allo sconfiggere la povertà. Quando parliamo di povertà pensiamo subito a quei milioni di persone che non possiedono il necessario per vivere, che conducono una vita in povertà assoluta, ma non vanno dimenticati i 34 milioni di persone che in Europa vivono in condizioni di povertà energetica. Questo problema è emerso con una nuova durezza, in concomitanza della guerra, degli aumenti dei costi del gas e dell'elettricità, incide sulla salute, sul benessere e sull'equità sociale ed è legato, oltre che ai bassi redditi, all'insufficiente qualità energetica degli edifici che genera enormi consumi e conseguente spesa.

Già prima dell'impennata dei prezzi, si valutava che circa 9 milioni di italiani non avessero i mezzi per riscaldare o raffreddare le proprie abitazioni, a questo proposito, la Comunità Europea, con il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei, ha sollecitato gli Stati membri a sviluppare progetti per contenere il problema. La condivisione, la democraticità e la tutela ambientale sono le colonne portanti dei progetti di comunità energetica, produrre e scambiare energia prodotta di fonti rinnovabili ci regala un ambiente più sano e affranco dalla dipendenza da quei gruppi che hanno maturato profitti fino al 3.800%, oltretutto, in assenza di una tassazione equa extraprofitti.

L'autosufficienza energetica è elemento fondamentale per la nostra società, ci rende più autonomi e liberi in un mondo globalizzato e interconnesso, dove stiamo assistendo ad anacronistiche e pericolose posizioni di alcuni Stati, tra cui purtroppo il nostro, che vanno nella direzione di restare aggrappati alle fonti fossili riaprendo miniere di carbone o autorizzando trivellazioni in Adriatico. Ad oggi, i Comuni italiani che sono sede di CER, sono circa 100, prevalentemente in Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, ma è evidente che c'è ancora tanto da fare per promuovere questi progetti. Entro il 2050, secondo il report di Enea, in Europa dovrebbero usufruire di questo modello circa 260 milioni di persone. Europa Verde ritiene che i cittadini di Modena meritino di fare parte di quel gruppo e l'ordine del giorno presentato oggi ha inteso dare un contributo in quella direzione, proponendo misure concrete anche nell'ambito del Bilancio comunale 2023-2025. Nella stessa direzione, seppure con parole e aspetti diversi, va anche l'ordine del giorno dei colleghi dei 5 Stelle sul quale voteremo a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Rimango seduto perché è più facile leggere da qua, chiedo scusa, ma sono un po' "cecato". Parliamo di comunità energetiche. Di cosa si parla? Ho cercato di dare prima un quadro per poi dopo fare una piccola analisi. Due sono le tipologie di configurazione al servizio, i gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile, che agiscono collettivamente, e le comunità stesse di energia rinnovabile. Un gruppo di auto consumatori rappresentano un insieme di almeno due auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, in virtù di un accordo privato..."

Il PRESIDENTE: "Scusate, c'è molto brusio e si fa fatica a comprendere, oltre al disturbo e al poco rispetto nei confronti del Consigliere. Grazie".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie. ...e che si trovano nello stesso condominio o edificio. Per auto consumatore andiamo a identificare un auto consumatore di energia rinnovabile, si intende un cliente finale che operando in propri siti, ubicati all'interno di definiti contesti, produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinarla o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta, purché per un auto consumatore di energia rinnovabile diverso. Tali attività non costituiscono attività commerciale principale. Già questo ci distingue da un campo fotovoltaico. L'impianto di produzione dell'auto consumatore di energia rinnovabile può essere di proprietà di un soggetto addirittura terzo, purché il soggetto terzo resti soggetto alle istruzioni di auto consumatore a sua volta. Questa è la base di qual è il contesto, il problema è della conformazione giuridica. Una comunità energetica rinnovabile è un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria ed è autonomo i cui azionisti o comunque membri che esercitano potere di controllo sono persone fisiche o piccole-medie imprese, Enti territoriali o autorità locali, tra cui anche noi che siamo amministrazioni comunali il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, piuttosto che profitti finanziari. Stiamo parlando di una produzione di energia fatta in un certo modo.

Quali sono gli impianti che vengono ammessi? Sappiamo che la potenza non deve essere superiore a 200 kWh. Perché faccio questo quadro? Secondo me, la normativa in questo momento è troppo stringente perché non si riescono a prevedere alcune tipologie di utilizzo per l'ammissione al servizio di impianti di produzione, facenti parte della configurazione che rilevano la configurazione e devono essere alimentati da fonti rinnovabili, tendenzialmente entrati in esercizio dal primo marzo 2020, ma non mi ci infilo, divento troppo tecnico. Sono ammessi solo gli impianti di nuova costruzione o il potenziamento di impianti già esistenti. Per un impianto di produzione di energia

elettrica, alimentato da fonti rinnovabili, si intende un impianto di produzione di energia elettrica che utilizza, per tale produzione, esclusivamente l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, oceanica, idraulica, delle biomasse, dei gas di scarico, dei gas residuali, dei processi di epurazione del biogas. Tendenzialmente, molte realtà che abbiamo sul territorio potrebbero entrare all'interno di una comunità energetica.

Quali sono questi requisiti? Come vedete, l'imbuto si stringe. I soggetti facenti parte della produzione di gruppo di auto consumatori; essere titolari di punti di connessione ubicati nel medesimo edificio o condominio; non svolgere, come attività commerciale o professionale, la produzione o scambio di energia elettrica; aver sottoscritto un contratto di diritto privato, avente i requisiti previsti dalla legge; aver dato mandato al referente per la costruzione o gestione per la richiesta del Gse. Quali sono i benefici che ne traiamo? I contribuenti economici spettanti la configurazione ammessi sono riconosciuti per ciascun impianto di produzione la cui energia elettrica rilevi una durata di 20 anni, a partire dalla data di decorrenza commerciale. Per ciascun chilowatt di energia elettrica condivisa, viene riconosciuta al Gse per un periodo di 20 anni, un corrispettivo unitario e una tariffa premio. Il costo unitario è individuato come somma della tariffa della trasmissione per l'utenza in bassa tensione e del valore più elevato della componente variabile della tariffa di distribuzione, nel caso di gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente è previsto un contributo aggiuntivo dovuto alle perdite di rete. Una tariffa a premio pari a 100 euro per megawatt ora per i gruppi di consumatori e 110 per le comunità di energia.

L'idea è molto bella, parla di un concetto futuro di energia che vogliamo più vicino possibile, ma si sta già scontrando con la realtà per due livelli: come avete visto, la normativa è complessa, quindi, c'è bisogno di un intervento che parta dal pubblico, apra la strada e semplifichi alcuni di questi procedimenti; altra cosa, gli incentivi sono troppo bassi, è una cosa che va detta, perché in questo momento stiamo parlando di 10 centesimi quando il Gse, in altri periodi, ha dato dei contributi molto più importanti. Tenete presente che nelle case private, nei condomini, nelle nuove organizzazioni di villette, questo è un elemento importante perché in un mondo in cui tutti quanti vogliamo un impianto di riscaldamento autonomo, perché ci vogliamo staccare, vogliamo spendere zero, vogliamo gestirli da soli, una tariffa premio di questo tipo impedisce l'ingresso sul mercato delle nuove costruzioni dei privati, questo dobbiamo saperlo. Per disincentivare i singoli impianti è importante che il pubblico si metta in gioco e faccia vedere che iniziano a nascere le competenze tecniche affinché possano essere acquisite da tutta la cittadinanza, ma c'è da fare anche un lavoro politico, politico economico anche di premialità su chi decide come gruppo. Immaginatevi che sulla caldaia di riscaldamento di un palazzo quanti problemi ci possono essere nel rinnovarla, nel decidere di cambiare fornitore, anche in questo tipo di scelta che è molto più complessa perché ovviamente comporta una tecnologia più evoluta di una caldaia, anche per quanto grande. Sono due i lavori da fare, la prima, come vi dicevo, di sposarla e spingerla perché è un'idea futuribile positiva, la seconda è fare pressione affinché questa cosa atterri sui privati anche a fronte di una premialità maggiore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sarò veramente breve questo il tema l'avevamo già affrontato, ricordo, in settembre, con una mozione di Sinistra per Modena sulla quale c'eravamo astenuti e al momento non abbiamo motivazioni per esprimere un voto diverso su queste due mozioni, anche se il tema è ovviamente importante e, l'abbiamo già detto nell'intervento, non lo ripeterò perché lo ha già fatto, lo ripeto, il contenuto delle mozioni era questo, con qualche elemento di diversità, ma diciamo che il tema era il medesimo, per cui, non mi sto a ripetere, però è

un tema interessante, il problema è che mancano dei decreti attuativi, mancano i provvedimenti di Arera e questo, secondo me, frena il processo e forse deve anche indurci a un po' di cautela perché da un lato troviamo importante che l'Ente Locale sproni quelle che sono le attività amministrative e anche il Governo centrale, anche da questo punto di vista, dall'altro, bisogna che aspettiamo, le mozioni chiedono di andare oltre un percorso di stimolo nei confronti degli Enti preposti, Governo e Arera, e secondo me, andiamo un po' oltre. Anche in questo caso, anche per queste due mozioni, esprimo voto di astensione, nonostante il tema interessi molto anche il nostro Gruppo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Diciamo che comunità energetiche rinnovabili e gruppo di auto consumo delle tematiche attuali per svariati motivi: emergenza inquinamento, per la crisi energetica, per il fenomeno, che ha ricordato chi mi ha preceduto, della povertà energetica, per la lievitazione dei costi dell'energia, per l'attuale purtroppo conflitto internazionale alle porte dell'Europa in corso che hanno fatto sì che oggettivamente bisogna assolutamente trovare anche soluzioni alternative, sia da un punto di vista ambientale, ma anche da un punto di vista di approvvigionamento energetico per quanto riguarda il fabbisogno delle comunità. Oggi, abbiamo sentito, esistono parecchie opportunità di finanziamenti provenienti dalla Regione, dal Mise, dalle risorse del PNRR, opportunità assolutamente da cogliere, ma soprattutto da parte delle Amministrazioni locali che devono farsi promotrici di progetti anche con alta valenza anche sociale, non soltanto dal punto di vista economico e ambientale, anch'essi molto importanti, ma anche da un punto di vista sociale.

Come ricordava la collega Rossini, abbiamo presentato e approvato, con solo due astensioni e tutti gli altri voti favorevoli, un nostro ordine del giorno non quale sostanzialmente, rammento velocemente quelli che erano gli impegni principali, le ricerche di finanziamenti che erano di approfondire la fattibilità tecnica di eventuali procedure ed azioni tecnico amministrative che potessero consentire la fattiva realizzazione di comunità energetiche rinnovabili a Modena e anche la richiesta di organizzazione una specifica Commissione consiliare sulla tematica che potesse eventualmente ospitare esperti e consulenti esterni coinvolti ed interpellati. Sempre in quella mozione era stata lanciata la proposta di effettuare un'esperienza a livello sperimentale, coinvolgendo anche il rione di Via Europa, dove si parlava del nuovo Polo Logistico Conad. Il 30 marzo, sempre dello scorso anno, come Sinistra per Modena abbiamo partecipato, abbiamo organizzato e tenuto un'iniziativa dal titolo Logistica e Comunità energetiche dove si conveniva sull'importanza e la necessità di sviluppare iniziative che prevedevano l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Siamo lieti che anche oggi se ne riparli perché ovviamente la tematica è tutt'altro che tramontata, anzi, bisognerebbe provare a spingere il più possibile. Per quanto riguarda le mozioni, mi duole prendere atto che la consigliera Rossini non abbia ancora convinzione completa di poter sostenere quantomeno i principi delle due mozioni che oggi stiamo discutendo perché, al di là dei decreti attuativi, oggettivamente, anche in questa sede, anche un segnale politico, di volontà politica, sarebbe opportuno dividerlo in maniera unanime.

Per quanto riguarda le due mozioni, anticipo il voto favorevole per entrambe. Riteniamo assolutamente condivisibile l'ordine del giorno di Europa Verde e anche quello del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, riteniamo che siano degni di nota anche le proposte, quelle che afferiscono alla possibilità di coinvolgimento di Enti e di realtà come l'Acer, perché ovviamente sarebbe un buon connubio anche per quanto riguarda la soluzione della problematica delle povertà energetiche. Sappiamo, l'utenza dei cittadini, come nelle scuole e nelle partecipate del Comune e

aggiungeremo anche nelle strutture come le Polisportive che comunque sono strutture di una certa importanza, sono strutture che comunque sono patrimonio dell'Amministrazione comunale, sulle quali ci sono parecchie potenzialità di poter insediare, installare strutture che possono essere utili a tutta la comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Sarò molto breve. Di comunità energetiche ne abbiamo parlato in altri Consigli, abbiamo già affrontato il tema, e tanto è già stato detto prima di me. Non entrerei e, secondo me non è neanche troppo giusto entrare nel dettaglio di come questo momento possa e riuscirà a portare a casa quel risultato di aiutare chi è in difficoltà, diminuire i consumi di energia elettrica, aiutare in quei processi di transizione ecologica semplicemente perché è uno strumento molto complesso, di difficilissimo inquadramento e attuazione. Credo che abbia un ruolo fondamentale non tanto dal punto di vista tecnico fattivo quanto perché è, forse, il primo strumento con una forte valenza politica volto ad affrontare il tema della povertà energetica, della transizione ecologica, mettendo a sistema diverse situazioni che invece, con difficoltà, sarebbero riuscite ad arrivare a un risultato senza questo strumento.

È uno "step 2" rispetto al banale contributo ristrutturazione per gli impianti fotovoltaici, contributo per questo e contributo per quell'altro. È uno strumento che cerca di andare oltre, di mettere insieme, di mettere a sistema diversi temi che cerca di dire che non basta quello che abbiamo fatto fino ad adesso, bisogna fare qualcosa di più perché quello della transizione ecologica non è come per altri temi abbiamo già discusso e come mi avete già sentito dire, una battaglia che si vince in un solo modo, forse tra 20 o 30 anni con l'energia da fusione avremmo risolto tutti i nostri problemi, ma siamo ancora molto lontani e ci dobbiamo arrivare. Bene questo strumento, speriamo che non sia l'unico, speriamo che non sia un cigno nero, ma che ce ne siano tanti altri di seguito che riescano a coprire la platea di necessità che ci sono e da un punto di vista energetico, per il problema della transizione che abbiamo, ma anche dal punto di vista sociale, perché sappiamo che risponde a entrambe le nostre esigenze".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 4179 (prot. 14438), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carriero, De Maio, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 1038 (prot. 117540), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carriero, De Maio, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Vi chiedo se volete continuare visto anche l'arrivo della neve prevista. Dite voi".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "La prossima sarebbe la vostra".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Okay, ci aggiorniamo la prossima settimana. Ricordo che celebreremo la Giornata della Memoria, domani vi arriverà la convocazione. Buona settimana a tutti".

La Seduta termina alle ore 19.05.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA